

Cent. 30
la copia

ABBOONAMENTI			
ITALIA, IMPERO e COLONIE:	ANNO L. 75	SEMESTRE L. 38	TRIMESTRE L. 20
ESTERO:	ANNO L. 160	SEMESTRE L. 81	TRIMESTRE L. 42

DOMENICA 16 FEBBRAIO 1941-XIX

TARIFFA DELLE INSERZIONI (per più di altezza, larghezza una colonna) Pubblicità Commerciale L. 4 - Echi di Cronaca L. 6 - Finanziari, Legali, Arte L. 5 - Necrologie L. 3 - Pagamento anticipato - Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare quelle inserzioni che a suo giudizio indicano critica di non potere pubblicare. - Rivolgarsi all'UFFICIO PUBBLICITÀ DEL GIORNALE, Bologna, Via Mentana 4 Tel. 21664 21665

Suprema missione

Una autorevole voce vaticana riafferma oggi, con significativi richiami e rettifiche, la posizione obiettiva, sopranazionale, universale della Santa Sede nel folto del conflitto dei popoli. E' necessario sostenere un momento sopra queste indicazioni. La guerra è un momento supremo della vita degli individui e delle Nazioni; lo è tanto più per la coscienza dei credenti. L'imperativo è categorico: si tratta di compiere fino in fondo il proprio dovere nazionale e si tratta, nello stesso tempo, di non offuscare minimamente, anche nel fitto della lotta più impegnativa, quella visione di ponderata verità, quel senso della equità reciproca, quell'amore finale del bene proprio in accordo con le eque esigenze del bene altrui, che formano l'anima essenziale e i caratteri necessari e insopprimibili del temperamento cristiano. Combattere e pure non oscurare l'amore spassionato e spregiudicato del bene ovunque si trovi: l'esigenza della obiettività nei suoi confronti effettivamente storici: volere le totali fortune della Patria amata, nel quadro del diritto universale e della morale eterna.

Se tale e così complessa è la posizione dell'anima cristiana, tanto più ardua e immane la missione della Chiesa che dirige la totalità della famiglia umana — unica e inscindibile — e la vede solcata dalle acri fratture del conflitto. Il compito della suprema autorità spirituale, in tali frangenti, senza parteggiamenti o partecipazioni immaginabili, è prima di tutto e innanzitutto di esercitare il sovrano magistero della Verità. Nell'urto dei contingenti bisogni e interessi richiamare i principi stabili e comprensivi: esortare alla reciproca: invitare alla revisione; cercare la conciliazione; e quando tutto questo è ormai superato, slanciarsi in un impeto di assistenza ovunque si soffra, versare balsami ed espandere conforti. La Chiesa, dagli urti di forza ricava un impulso moltiplicato a esercitare l'amore, a praticare la giustizia, a preparare nella comprensione delle coscienze il futuro riassetto di giusta pace.

Bisogna dunque collocarsi di fronte al Papa — unico e sommo interprete del Magistero cristiano — in un atteggiamento di profondo rispetto, di alta comprensione, di ardente gratitudine. Nella disunione, la Chiesa rimane il punto di convergenza. Nella mischia, la vetta stabile e illuminata di una ispirazione pacificatrice. Nel dolore, una fonte di speranza. Nella vertigine della passione, il richiamo necessario e fecondo alla serenità dei principi immutabili. Guai se non vi fosse la Chiesa! Guai se questa Chiesa non riflette rinveriti i suoi caratteri e i suoi principi nell'ora dei massimi urti! Guai se per timore o per interesse essa accettasse di diluire il suo sovrano mandato di giustizia e di carità! In tale assurda ipotesi si spingerebbe per gli uomini la fonte decisiva e costante della loro più vera umanità: il vincolo universale della loro fraternità. Passano le guerre; le acque ieri schiumose si ricongiungono scontenti nuovi rifatti alvei per fecondare altre terre e altre ere: e il sole della Verità evangelica più che mai riappare oltre i vapori della tempesta, limpido e ristoratore. Lo stesso combattente, eroico e virile, saluta con cuore commosso il magistero superiore e benefico, che immune da ogni cozzo, resta costante insegna di bontà, di comprensione e di giustizia.

Oggi, la posizione della Chiesa nel conflitto è semplicemente perfetta e resta definita dall'opera memoranda e solare del Sommo Pontefice, Pio XII. La stampa italiana, nell'anniversario della Conciliazione, ha rilevato che S. S. Pio XII, mantenendosi al di sopra della mischia, non cessa di esercitare una luminosa missione verso tutti i popoli. Missione di carità e — bisogna aggiun-

veva condensato nell'opera preventiva, traboccò in quella caritativa e anticipatrice: per lenire le sofferenze e preparare il futuro riquilibrio della civiltà.

Il notiziario giornaliero parla di assistenza ai prigionieri e ai feriti, di soccorsi agli indigeni, di sostegno ai profughi, di mediazione per gli oppressi, di esortazione per i contendenti. Ma non è tutto. Quando si dice che il Pontefice non può parteggiare perché è posto al di sopra delle singole posizioni particolari, non si vuol significare che Egli viva nel disinteresse circa le naturali esigenze e le giuste aspirazioni dei singoli popoli. Mediatore disinteressato e Maestro ispirato, ovunque è materia di giustizia ivi è la sua voce e la sua autorità. E ovunque errore, ivi il richiamo. Nella superiore visione del Pontefice, i diritti restano i diritti. La paternità che non conosce frontiere abbraccia tuttavia e comprende la verità e la vita dei singoli popoli. Soltanto il Papa, mentre comprende e auspica ai singoli popoli le giuste conquiste,

richiama i limiti della giustizia o i doveri della carità per preparare quelle reciproche immediate e future comprensioni che costituiscono le basi effettive, duraturi, necessarie del progresso civile.

Bisogna rispettare il Magistero dello spirito e onorare l'autorità che discende da Dio. Tentare comunque di velarla, o di sminuir-la, o di volgerla a un creduto proprio vantaggio esclusivo, significherebbe non averla compresa, ma sopra tutto non voler penetrare l'autentica sostanza della storia e la direttiva del bene comune, il quale riposa sopra principi disinteressati e perciò perenni.

Per i cattolici il dovere è esplicito e categorico di non lasciarsi indurre alle timidezze degli « spiriti deboli », ma essere ben saldi in quella roccia e ben chiari in quella luce, che è essenza e simbolo dell'insegnamento della Chiesa e del suo Capo.

r. m.

Nel settore di Cheren il nemico subisce ingenti perdite ed è costretto a rallentare la pressione

Aspri combattimenti nella zona di Chisimaio

BOLLETTINO N. 253

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica: Sul fronte greco, tentativi avversari di raggiungere le nostre posizioni, sono stati sventati dalla vigorosa reazione delle nostre truppe, che hanno inflitto al nemico gravi perdite.

Nella notte tra il 14 e il 15 nostri velivoli hanno bombardato impianti portuali di La Valetta e l'aeroporto di Mikabha (Malta).

Nell'Africa Settentrionale, nulla di notevole sul fronte terrestre. Nostri aerei hanno bombardato mezzi meccanizzati e, lungo la costa, naviglio nemico. Velivoli del Corpo Aereo Tedesco hanno effettuato azioni di bombardamento su truppe, mezzi corazzati ed automezzi. Un velivolo non è rientrato.

Nell'Egeo, durante le incursioni aeree dei giorni 12 e 13 due velivoli nemici sono stati abbattuti.

Nell'Africa Orientale, il nemico, nel settore di Cheren, ha rallentato la sua pressione. Durante le operazioni di rastrellamento effettuate a seguito dei combattimenti del giorno 13 corrente, sono state accertate ingenti perdite nemiche e sono state raccolte numerose armi e munizioni. Nel basso Giuba, sono in corso violenti combattimenti nella zona di Chisimaio. Nostre formazioni aeree hanno efficacemente bombardato concentramenti di truppe.

Un incrociatore nemico tipo « Cairo » è stato centrato dal tiro di una nostra formazione aerea. Altro incrociatore nemico, presentatosi al largo di Mogadiscio, è stato posto in fuga dal pronto intervento dei nostri bombardieri. Aerei nemici hanno attaccato una località dell'Eritrea, dove hanno ucciso una ventina di indigeni. Due nostri velivoli da caccia sono stati abbattuti. I piloti si sono salvati col paracadute. (Stefani).



La vedetta del sommergibile scruta instancabilmente il mare in cerca del nemico

Prossimo incontro di personalità bulgaro-tedesche

BERLINO, 15 sera. Negli ambienti meglio informati della capitale tedesca è stato dichiarato che un incontro fra personalità dello Stato tedesco e personalità dello Stato bulgaro avverrà nel prossimo avvenire.

Negli stessi circoli si è fatta questa dichiarazione: La serie di incontri iniziata con quello Mussolini e Franco e continuato con quello fra Hitler e gli uomini di stato bulgaro non è ancora conclusa. Appunto nel prossimo avvenire vi sarà un incontro fra personalità dello Stato germanico e personalità dello Stato bulgaro.

La conferenza pansovietica riunita a Mosca

MOSCA, 15 sera. Questa sera nella sala maggiore dell'alzato del Cremlino, si radunerà la diciottesima conferenza pansovietica del Partito comunista. Tale conferenza non si radunava dal 1932.

Nell'ordine del giorno figurano questioni interne ed organizzative del Partito, nonché problemi inerenti ai trasporti ed all'attività industriale.

r. m.

«Ne sorprende che essa non si arresti alle verità umane le quali per quello che di contingente, di relativo che necessariamente vi si conta, non soggiono offrire lunga resistenza a colpi bene assestati. Basta spesso, anzi, un dubbio discretamente ingenerato e sapientemente nutrito, per paralizzare la influenza.

«Diversamente accade per le verità trascendenti, alle quali, nelle ore della fiducia e dello smarrimento, si volge lo spirito umano anche dopo prolungati periodi di pervicace abbandono.

«Troppe alte per essere raggiunte, troppo luminose per soggiacere a tentativi di oscuramento, troppo radicate nell'intimo di chi ha la ventura di possederle per essergli strappate, continuano esse a tenere avvinti gli sguardi, ad illuminare, a confortare.

«Ora fra le verità più care al cuore cristiano, più rispettate da chi ha l'animo sgombro da preconcetti e sulle quali lo svolgersi degli avvenimenti apre anche occhi ancora ostinatamente chiusi alla luce è la sovranità universale. Paternità del Romano Pontefice, Vicario in terra di Colui che per affrettare in Dio gli uomini sacrificò il sangue e la vita.

«Se è vero, infatti, che «fra i contrastanti sistemi legali al tempo da essi dipendenti la Chiesa non può essere chiamata a farsi partigiana di un indirizzo piuttosto che di un altro», non è meno vero che il suo Capo Augusto vive con i figli, a qualsiasi Nazione essi appartengano, le tragiche ore di un conflitto che Egli ha cercato con ogni mezzo, purtroppo invano, di allontanare.

«Con la carità del Divino Samaritano, consapevole dei diritti che una Paternità, la quale non conosce frontiere, Gli conferisce, Egli si piega sui corpi straziati, sulle anime dolenti, sui feriti, i prigionieri, gli oppressi, i famelici, i dispersi. E mentre erra solitario per vie deserte, nell'ombra di nubi speranza, timida la pace Egli opera e prega perché l'intera umanità, come ciascuna nazione in particolare, esca dall'odierna dolorosa e sanguinosa scuola più saggia, speranzosa e matura; sappia distinguere con occhi lucidi, la verità dall'apparenza ingannatrice; ed apra e tenda l'orecchio alla voce della ragione pacevole o meno e lo chiuda alla vuota retorica dell'errore. Si formi un convincimento della realtà che prenderà sul serio l'attuazione del diritto e della giustizia non solo quando si tratterà di esigere l'adempimento delle proprie ma anche quando si dovranno soddisfare le giuste richieste altrui.

«E' forse per scalzare fra gli uomini la sovranità certa che in mezzo all'inasprirsi della lotta il Papa rimane più che mai il Padre comune di tutti i fedeli, per distruggere la soave speranza, per dissipare il conforto verace che ne deriva, che certa letteratura si adopera a presentare questa atteggiatura come fosse ispirata da considerazioni terrene e suscettibili perciò di ostinazione, di evoluzioni calcolate, di rapidi mutamenti?.

«Comunque sia a certe notizie, completamente inventate o travisate abilmente redatte con la chiara preoccupazione di rendere malagevole o delicata la rettifica, diffuse ad intermissione più o meno brevi e con costanza degna di una migliore causa, riuscirebbe difficile attribuire altre finalità.

«Così si è osato spargere la notizia che il Santo Padre avrebbe dichiarato essere obbligatorio adattarsi alla nuova situazione europea ed essere noto che la Santa Sede avrebbe da tempi remoti combattuto le forme di governo democratiche; si è dato rilievo ad una informazione, secondo la quale la vita della Chiesa cattolica in Germania si svolgerebbe ora in condizioni più che soddisfacenti; si è detto che un rappresentante pontificio avrebbe portato incoraggiamenti da parte del Santo Padre ad ufficiali e soldati di una Nazione passata sotto la bandiera di un'altra Nazione belligerante; si è affermato che il Santo Padre avrebbe benedetto le armi di una singola Nazione.

Per la verità

CITTA' DEL VATICANO, 15. Sotto il titolo «Per la verità», l'Osservatore Romano scrive che: «In uno dei discorsi che il Santo Padre suole pronunciare nelle udienze generali del mercoledì e nei quali l'ardente paternità del Pastore universale gareggia con la luminosa chiarezza della Chiesa, Sua Santità deplorava che una certa stampa sembra essersi prefissa il compito di distruggere nella grande famiglia dei popoli le relazioni fraterne fra i figli dello stesso Padre celeste ed affermava che la letteratura menzogna più divenire non meno micidiale che i carri blindati e gli aeroplani da bombardamento.

«Di queste parole più tardi soltanto si potrà adeguatamente misurare la profonda saggezza, ma è certo che il succedersi dei giorni offre sempre più abbondanti prove per dimostrare quanto l'alta denuncia sia giustificata. Non sorprende che tale letteratura, appunto perché contraria alla verità, voglia approfittare del momento attuale in cui sui fronti i soldati sono chiamati a dare il loro sangue ed il turbamento degli spiriti e l'angoscia del cuore si dividono il compito di intorbidare la serenità del giudizio.

«Ne sorprende che essa non si arresti alle verità umane le quali per quello che di contingente, di relativo che necessariamente vi si conta, non soggiono offrire lunga resistenza a colpi bene assestati. Basta spesso, anzi, un dubbio discretamente ingenerato e sapientemente nutrito, per paralizzare la influenza.

«Diversamente accade per le verità trascendenti, alle quali, nelle ore della fiducia e dello smarrimento, si volge lo spirito umano anche dopo prolungati periodi di pervicace abbandono.

«Troppe alte per essere raggiunte, troppo luminose per soggiacere a tentativi di oscuramento, troppo radicate nell'intimo di chi ha la ventura di possederle per essergli strappate, continuano esse a tenere avvinti gli sguardi, ad illuminare, a confortare.

«Ora fra le verità più care al cuore cristiano, più rispettate da chi ha l'animo sgombro da preconcetti e sulle quali lo svolgersi degli avvenimenti apre anche occhi ancora ostinatamente chiusi alla luce è la sovranità universale. Paternità del Romano Pontefice, Vicario in terra di Colui che per affrettare in Dio gli uomini sacrificò il sangue e la vita.

«Se è vero, infatti, che «fra i contrastanti sistemi legali al tempo da essi dipendenti la Chiesa non può essere chiamata a farsi partigiana di un indirizzo piuttosto che di un altro», non è meno vero che il suo Capo Augusto vive con i figli, a qualsiasi Nazione essi appartengano, le tragiche ore di un conflitto che Egli ha cercato con ogni mezzo, purtroppo invano, di allontanare.

«Con la carità del Divino Samaritano, consapevole dei diritti che una Paternità, la quale non conosce frontiere, Gli conferisce, Egli si piega sui corpi straziati, sulle anime dolenti, sui feriti, i prigionieri, gli oppressi, i famelici, i dispersi. E mentre erra solitario per vie deserte, nell'ombra di nubi speranza, timida la pace Egli opera e prega perché l'intera umanità, come ciascuna nazione in particolare, esca dall'odierna dolorosa e sanguinosa scuola più saggia, speranzosa e matura; sappia distinguere con occhi lucidi, la verità dall'apparenza ingannatrice; ed apra e tenda l'orecchio alla voce della ragione pacevole o meno e lo chiuda alla vuota retorica dell'errore. Si formi un convincimento della realtà che prenderà sul serio l'attuazione del diritto e della giustizia non solo quando si tratterà di esigere l'adempimento delle proprie ma anche quando si dovranno soddisfare le giuste richieste altrui.

«E' forse per scalzare fra gli uomini la sovranità certa che in mezzo all'inasprirsi della lotta il Papa rimane più che mai il Padre comune di tutti i fedeli, per distruggere la soave speranza, per dissipare il conforto verace che ne deriva, che certa letteratura si adopera a presentare questa atteggiatura come fosse ispirata da considerazioni terrene e suscettibili perciò di ostinazione, di evoluzioni calcolate, di rapidi mutamenti?.

«Comunque sia a certe notizie, completamente inventate o travisate abilmente redatte con la chiara preoccupazione di rendere malagevole o delicata la rettifica, diffuse ad intermissione più o meno brevi e con costanza degna di una migliore causa, riuscirebbe difficile attribuire altre finalità.

«Così si è osato spargere la notizia che il Santo Padre avrebbe dichiarato essere obbligatorio adattarsi alla nuova situazione europea ed essere noto che la Santa Sede avrebbe da tempi remoti combattuto le forme di governo democratiche; si è dato rilievo ad una informazione, secondo la quale la vita della Chiesa cattolica in Germania si svolgerebbe ora in condizioni più che soddisfacenti; si è detto che un rappresentante pontificio avrebbe portato incoraggiamenti da parte del Santo Padre ad ufficiali e soldati di una Nazione passata sotto la bandiera di un'altra Nazione belligerante; si è affermato che il Santo Padre avrebbe benedetto le armi di una singola Nazione.

«Così si è osato spargere la notizia che il Santo Padre avrebbe dichiarato essere obbligatorio adattarsi alla nuova situazione europea ed essere noto che la Santa Sede avrebbe da tempi remoti combattuto le forme di governo democratiche; si è dato rilievo ad una informazione, secondo la quale la vita della Chiesa cattolica in Germania si svolgerebbe ora in condizioni più che soddisfacenti; si è detto che un rappresentante pontificio avrebbe portato incoraggiamenti da parte del Santo Padre ad ufficiali e soldati di una Nazione passata sotto la bandiera di un'altra Nazione belligerante; si è affermato che il Santo Padre avrebbe benedetto le armi di una singola Nazione.

«Così si è osato spargere la notizia che il Santo Padre avrebbe dichiarato essere obbligatorio adattarsi alla nuova situazione europea ed essere noto che la Santa Sede avrebbe da tempi remoti combattuto le forme di governo democratiche; si è dato rilievo ad una informazione, secondo la quale la vita della Chiesa cattolica in Germania si svolgerebbe ora in condizioni più che soddisfacenti; si è detto che un rappresentante pontificio avrebbe portato incoraggiamenti da parte del Santo Padre ad ufficiali e soldati di una Nazione passata sotto la bandiera di un'altra Nazione belligerante; si è affermato che il Santo Padre avrebbe benedetto le armi di una singola Nazione.

«Così si è osato spargere la notizia che il Santo Padre avrebbe dichiarato essere obbligatorio adattarsi alla nuova situazione europea ed essere noto che la Santa Sede avrebbe da tempi remoti combattuto le forme di governo democratiche; si è dato rilievo ad una informazione, secondo la quale la vita della Chiesa cattolica in Germania si svolgerebbe ora in condizioni più che soddisfacenti; si è detto che un rappresentante pontificio avrebbe portato incoraggiamenti da parte del Santo Padre ad ufficiali e soldati di una Nazione passata sotto la bandiera di un'altra Nazione belligerante; si è affermato che il Santo Padre avrebbe benedetto le armi di una singola Nazione.

«Così si è osato spargere la notizia che il Santo Padre avrebbe dichiarato essere obbligatorio adattarsi alla nuova situazione europea ed essere noto che la Santa Sede avrebbe da tempi remoti combattuto le forme di governo democratiche; si è dato rilievo ad una informazione, secondo la quale la vita della Chiesa cattolica in Germania si svolgerebbe ora in condizioni più che soddisfacenti; si è detto che un rappresentante pontificio avrebbe portato incoraggiamenti da parte del Santo Padre ad ufficiali e soldati di una Nazione passata sotto la bandiera di un'altra Nazione belligerante; si è affermato che il Santo Padre avrebbe benedetto le armi di una singola Nazione.

«Così si è osato spargere la notizia che il Santo Padre avrebbe dichiarato essere obbligatorio adattarsi alla nuova situazione europea ed essere noto che la Santa Sede avrebbe da tempi remoti combattuto le forme di governo democratiche; si è dato rilievo ad una informazione, secondo la quale la vita della Chiesa cattolica in Germania si svolgerebbe ora in condizioni più che soddisfacenti; si è detto che un rappresentante pontificio avrebbe portato incoraggiamenti da parte del Santo Padre ad ufficiali e soldati di una Nazione passata sotto la bandiera di un'altra Nazione belligerante; si è affermato che il Santo Padre avrebbe benedetto le armi di una singola Nazione.

«Così si è osato spargere la notizia che il Santo Padre avrebbe dichiarato essere obbligatorio adattarsi alla nuova situazione europea ed essere noto che la Santa Sede avrebbe da tempi remoti combattuto le forme di governo democratiche; si è dato rilievo ad una informazione, secondo la quale la vita della Chiesa cattolica in Germania si svolgerebbe ora in condizioni più che soddisfacenti; si è detto che un rappresentante pontificio avrebbe portato incoraggiamenti da parte del Santo Padre ad ufficiali e soldati di una Nazione passata sotto la bandiera di un'altra Nazione belligerante; si è affermato che il Santo Padre avrebbe benedetto le armi di una singola Nazione.

«Così si è osato spargere la notizia che il Santo Padre avrebbe dichiarato essere obbligatorio adattarsi alla nuova situazione europea ed essere noto che la Santa Sede avrebbe da tempi remoti combattuto le forme di governo democratiche; si è dato rilievo ad una informazione, secondo la quale la vita della Chiesa cattolica in Germania si svolgerebbe ora in condizioni più che soddisfacenti; si è detto che un rappresentante pontificio avrebbe portato incoraggiamenti da parte del Santo Padre ad ufficiali e soldati di una Nazione passata sotto la bandiera di un'altra Nazione belligerante; si è affermato che il Santo Padre avrebbe benedetto le armi di una singola Nazione.

«Così si è osato spargere la notizia che il Santo Padre avrebbe dichiarato essere obbligatorio adattarsi alla nuova situazione europea ed essere noto che la Santa Sede avrebbe da tempi remoti combattuto le forme di governo democratiche; si è dato rilievo ad una informazione, secondo la quale la vita della Chiesa cattolica in Germania si svolgerebbe ora in condizioni più che soddisfacenti; si è detto che un rappresentante pontificio avrebbe portato incoraggiamenti da parte del Santo Padre ad ufficiali e soldati di una Nazione passata sotto la bandiera di un'altra Nazione belligerante; si è affermato che il Santo Padre avrebbe benedetto le armi di una singola Nazione.

«Così si è osato spargere la notizia che il Santo Padre avrebbe dichiarato essere obbligatorio adattarsi alla nuova situazione europea ed essere noto che la Santa Sede avrebbe da tempi remoti combattuto le forme di governo democratiche; si è dato rilievo ad una informazione, secondo la quale la vita della Chiesa cattolica in Germania si svolgerebbe ora in condizioni più che soddisfacenti; si è detto che un rappresentante pontificio avrebbe portato incoraggiamenti da parte del Santo Padre ad ufficiali e soldati di una Nazione passata sotto la bandiera di un'altra Nazione belligerante; si è affermato che il Santo Padre avrebbe benedetto le armi di una singola Nazione.

«Così si è osato spargere la notizia che il Santo Padre avrebbe dichiarato essere obbligatorio adattarsi alla nuova situazione europea ed essere noto che la Santa Sede avrebbe da tempi remoti combattuto le forme di governo democratiche; si è dato rilievo ad una informazione, secondo la quale la vita della Chiesa cattolica in Germania si svolgerebbe ora in condizioni più che soddisfacenti; si è detto che un rappresentante pontificio avrebbe portato incoraggiamenti da parte del Santo Padre ad ufficiali e soldati di una Nazione passata sotto la bandiera di un'altra Nazione belligerante; si è affermato che il Santo Padre avrebbe benedetto le armi di una singola Nazione.

«Così si è osato spargere la notizia che il Santo Padre avrebbe dichiarato essere obbligatorio adattarsi alla nuova situazione europea ed essere noto che la Santa Sede avrebbe da tempi remoti combattuto le forme di governo democratiche; si è dato rilievo ad una informazione, secondo la quale la vita della Chiesa cattolica in Germania si svolgerebbe ora in condizioni più che soddisfacenti; si è detto che un rappresentante pontificio avrebbe portato incoraggiamenti da parte del Santo Padre ad ufficiali e soldati di una Nazione passata sotto la bandiera di un'altra Nazione belligerante; si è affermato che il Santo Padre avrebbe benedetto le armi di una singola Nazione.

«Così si è osato spargere la notizia che il Santo Padre avrebbe dichiarato essere obbligatorio adattarsi alla nuova situazione europea ed essere noto che la Santa Sede avrebbe da tempi remoti combattuto le forme di governo democratiche; si è dato rilievo ad una informazione, secondo la quale la vita della Chiesa cattolica in Germania si svolgerebbe ora in condizioni più che soddisfacenti; si è detto che un rappresentante pontificio avrebbe portato incoraggiamenti da parte del Santo Padre ad ufficiali e soldati di una Nazione passata sotto la bandiera di un'altra Nazione belligerante; si è affermato che il Santo Padre avrebbe benedetto le armi di una singola Nazione.

«Così si è osato spargere la notizia che il Santo Padre avrebbe dichiarato essere obbligatorio adattarsi alla nuova situazione europea ed essere noto che la Santa Sede avrebbe da tempi remoti combattuto le forme di governo democratiche; si è dato rilievo ad una informazione, secondo la quale la vita della Chiesa cattolica in Germania si svolgerebbe ora in condizioni più che soddisfacenti; si è detto che un rappresentante pontificio avrebbe portato incoraggiamenti da parte del Santo Padre ad ufficiali e soldati di una Nazione passata sotto la bandiera di un'altra Nazione belligerante; si è affermato che il Santo Padre avrebbe benedetto le armi di una singola Nazione.

«Così si è osato spargere la notizia che il Santo Padre avrebbe dichiarato essere obbligatorio adattarsi alla nuova situazione europea ed essere noto che la Santa Sede avrebbe da tempi remoti combattuto le forme di governo democratiche; si è dato rilievo ad una informazione, secondo la quale la vita della Chiesa cattolica in Germania si svolgerebbe ora in condizioni più che soddisfacenti; si è detto che un rappresentante pontificio avrebbe portato incoraggiamenti da parte del Santo Padre ad ufficiali e soldati di una Nazione passata sotto la bandiera di un'altra Nazione belligerante; si è affermato che il Santo Padre avrebbe benedetto le armi di una singola Nazione.

«Così si è osato spargere la notizia che il Santo Padre avrebbe dichiarato essere obbligatorio adattarsi alla nuova situazione europea ed essere noto che la Santa Sede avrebbe da tempi remoti combattuto le forme di governo democratiche; si è dato rilievo ad una informazione, secondo la quale la vita della Chiesa cattolica in Germania si svolgerebbe ora in condizioni più che soddisfacenti; si è detto che un rappresentante pontificio avrebbe portato incoraggiamenti da parte del Santo Padre ad ufficiali e soldati di una Nazione passata sotto la bandiera di un'altra Nazione belligerante; si è affermato che il Santo Padre avrebbe benedetto le armi di una singola Nazione.

«Così si è osato spargere la notizia che il Santo Padre avrebbe dichiarato essere obbligatorio adattarsi alla nuova situazione europea ed essere noto che la Santa Sede avrebbe da tempi remoti combattuto le forme di governo democratiche; si è dato rilievo ad una informazione, secondo la quale la vita della Chiesa cattolica in Germania si svolgerebbe ora in condizioni più che soddisfacenti; si è detto che un rappresentante pontificio avrebbe portato incoraggiamenti da parte del Santo Padre ad ufficiali e soldati di una Nazione passata sotto la bandiera di un'altra Nazione belligerante; si è affermato che il Santo Padre avrebbe benedetto le armi di una singola Nazione.

«Così si è osato spargere la notizia che il Santo Padre avrebbe dichiarato essere obbligatorio adattarsi alla nuova situazione europea ed essere noto che la Santa Sede avrebbe da tempi remoti combattuto le forme di governo democratiche; si è dato rilievo ad una informazione, secondo la quale la vita della Chiesa cattolica in Germania si svolgerebbe ora in condizioni più che soddisfacenti; si è detto che un rappresentante pontificio avrebbe portato incoraggiamenti da parte del Santo Padre ad ufficiali e soldati di una Nazione passata sotto la bandiera di un'altra Nazione belligerante; si è affermato che il Santo Padre avrebbe benedetto le armi di una singola Nazione.

«Così si è osato spargere la notizia che il Santo Padre avrebbe dichiarato essere obbligatorio adattarsi alla nuova situazione europea ed essere noto che la Santa Sede avrebbe da tempi remoti combattuto le forme di governo democratiche; si è dato rilievo ad una informazione, secondo la quale la vita della Chiesa cattolica in Germania si svolgerebbe ora in condizioni più che soddisfacenti; si è detto che un rappresentante pontificio avrebbe portato incoraggiamenti da parte del Santo Padre ad ufficiali e soldati di una Nazione passata sotto la bandiera di un'altra Nazione belligerante; si è affermato che il Santo Padre avrebbe benedetto le armi di una singola Nazione.

«Così si è osato spargere la notizia che il Santo Padre avrebbe dichiarato essere obbligatorio adattarsi alla nuova situazione europea ed essere noto che la Santa Sede avrebbe da tempi remoti combattuto le forme di governo democratiche; si è dato rilievo ad una informazione, secondo la quale la vita della Chiesa cattolica in Germania si svolgerebbe ora in condizioni più che soddisfacenti; si è detto che un rappresentante pontificio avrebbe portato incoraggiamenti da parte del Santo Padre ad ufficiali e soldati di una Nazione passata sotto la bandiera di un'altra Nazione belligerante; si è affermato che il Santo Padre avrebbe benedetto le armi di una singola Nazione.

«Così si è osato spargere la notizia che il Santo Padre avrebbe dichiarato essere obbligatorio adattarsi alla nuova situazione europea ed essere noto che la Santa Sede avrebbe da tempi remoti combattuto le forme di governo democratiche; si è dato rilievo ad una informazione, secondo la quale la vita della Chiesa cattolica in Germania si svolgerebbe ora in condizioni più che soddisfacenti; si è detto che un rappresentante pontificio avrebbe portato incoraggiamenti da parte del Santo Padre ad ufficiali e soldati di una Nazione passata sotto la bandiera di un'altra Nazione belligerante; si è affermato che il Santo Padre avrebbe benedetto le armi di una singola Nazione.

«Così si è osato spargere la notizia che il Santo Padre avrebbe dichiarato essere obbligatorio adattarsi alla nuova situazione europea ed essere noto che la Santa Sede avrebbe da tempi remoti combattuto le forme di governo democratiche; si è dato rilievo ad una informazione, secondo la quale la vita della Chiesa cattolica in Germania si svolgerebbe ora in condizioni più che soddisfacenti; si è detto che un rappresentante pontificio avrebbe portato incoraggiamenti da parte del Santo Padre ad ufficiali e soldati di una Nazione passata sotto la bandiera di un'altra Nazione belligerante; si è affermato che il Santo Padre avrebbe benedetto le armi di una singola Nazione.

«Così si è osato spargere la notizia che il Santo Padre avrebbe dichiarato essere obbligatorio adattarsi alla nuova situazione europea ed essere noto che la Santa Sede avrebbe da tempi remoti combattuto le forme di governo democratiche; si è dato rilievo ad una informazione, secondo la quale la vita della Chiesa cattolica in Germania si svolgerebbe ora in condizioni più che soddisfacenti; si è detto che un rappresentante pontificio avrebbe portato incoraggiamenti da parte del Santo Padre ad ufficiali e soldati di una Nazione passata sotto la bandiera di un'altra Nazione belligerante; si è affermato che il Santo Padre avrebbe benedetto le armi di una singola Nazione.

«Così si è osato spargere la notizia che il Santo Padre avrebbe dichiarato essere obbligatorio adattarsi alla nuova situazione europea ed essere noto che la Santa Sede avrebbe da tempi remoti combattuto le forme di governo democratiche; si è dato rilievo ad una informazione, secondo la quale la vita della Chiesa cattolica in Germania si svolgerebbe ora in condizioni più che soddisfacenti; si è detto che un rappresentante pontificio avrebbe portato incoraggiamenti da parte del Santo Padre ad ufficiali e soldati di una Nazione passata sotto la bandiera di un'altra Nazione belligerante; si è affermato che il Santo Padre avrebbe benedetto le armi di una singola Nazione.

«Così si è osato spargere la notizia che il Santo Padre avrebbe dichiarato essere obbligatorio adattarsi alla nuova situazione europea ed essere noto che la Santa Sede avrebbe da tempi remoti combattuto le forme di governo democratiche; si è dato rilievo ad una informazione, secondo la quale la vita della Chiesa cattolica in Germania si svolgerebbe ora in condizioni più che soddisfacenti; si è detto che un rappresentante pontificio avrebbe portato incoraggiamenti da parte del Santo Padre ad ufficiali e soldati di una Nazione passata sotto la bandiera di un'altra Nazione belligerante; si è affermato che il Santo Padre avrebbe benedetto le armi di una singola Nazione.

«Così si è osato spargere la notizia che il Santo Padre avrebbe dichiarato essere obbligatorio adattarsi alla nuova situazione europea ed essere noto che la Santa Sede avrebbe da tempi remoti combattuto le forme di governo democratiche; si è dato rilievo ad una informazione, secondo la quale la vita della Chiesa cattolica in Germania si svolgerebbe ora in condizioni più che soddisfacenti; si è detto che un rappresentante pontificio avrebbe portato incoraggiamenti da parte del Santo Padre ad ufficiali e soldati di una Nazione passata sotto la bandiera di un'altra Nazione belligerante; si è affermato che il Santo Padre avrebbe benedetto le armi di una singola Nazione.

«Così si è osato spargere la notizia che il Santo Padre avrebbe dichiarato essere obbligatorio adattarsi alla nuova situazione europea ed essere noto che la Santa Sede avrebbe da tempi remoti combattuto le forme di governo democratiche; si è dato rilievo ad una informazione, secondo la quale la vita della Chiesa cattolica in Germania si svolgerebbe ora in condizioni più che soddisfacenti; si è detto che un rappresentante pontificio avrebbe portato incoraggiamenti da parte del Santo Padre ad ufficiali e soldati di una Nazione passata sotto la bandiera di un'altra Nazione belligerante; si è affermato che il Santo Padre avrebbe benedetto le armi di una singola Nazione.

«Così si è osato spargere la notizia che il Santo Padre avrebbe dichiarato essere obbligatorio adattarsi alla nuova situazione europea ed essere noto che la Santa Sede avrebbe da tempi remoti combattuto le forme di governo democratiche; si è dato rilievo ad una informazione, secondo la quale la vita della Chiesa cattolica in Germania si svolgerebbe ora in condizioni più che soddisfacenti; si è detto che un rappresentante pontificio avrebbe portato incoraggiamenti da parte del Santo Padre ad ufficiali e soldati di una Nazione passata sotto la bandiera di un'altra Nazione belligerante; si è affermato che il Santo Padre avrebbe benedetto le armi di una singola Nazione.

«Così si è osato spargere la notizia che il Santo Padre avrebbe dichiarato essere obbligatorio adattarsi alla nuova situazione europea ed essere noto che la Santa Sede avrebbe da tempi remoti combattuto le forme di governo democratiche; si è dato rilievo ad una informazione, secondo la quale la vita della Chiesa cattolica in Germania si svolgerebbe ora in condizioni più che soddisfacenti; si è detto che un rappresentante pontificio avrebbe portato incoraggiamenti da parte del Santo Padre ad ufficiali e soldati di una Nazione passata sotto la bandiera di un'altra Nazione belligerante; si è affermato che il Santo Padre avrebbe benedetto le armi di una singola Nazione.

«Così si è osato spargere la notizia che il Santo Padre avrebbe dichiarato essere obbligatorio adattarsi alla nuova situazione europea ed essere noto che la Santa Sede avrebbe da tempi remoti combattuto le forme di governo democratiche; si è dato rilievo ad una informazione, secondo la quale la vita della Chiesa cattolica in Germania si svolgerebbe ora in condizioni più che soddisfacenti; si è detto che un rappresentante pontificio avrebbe portato incoraggiamenti da parte del Santo Padre ad ufficiali e soldati di una Nazione passata sotto la bandiera di un'altra Nazione belligerante; si è affermato che il Santo Padre avrebbe benedetto le armi di una singola Nazione.

«Così si è osato spargere la notizia che il Santo Padre avrebbe dichiarato essere obbligatorio adattarsi alla nuova situazione europea ed essere noto che la Santa Sede avrebbe da tempi remoti combattuto le forme di governo democratiche; si è dato rilievo ad una informazione, secondo la quale la vita della Chiesa cattolica in Germania si svolgerebbe ora in condizioni più che soddisfacenti; si è detto che un rappresentante pontificio avrebbe portato incoraggiamenti da parte del Santo Padre ad ufficiali e soldati di una Nazione passata sotto la bandiera di un'altra Nazione belligerante; si è affermato che il Santo Padre avrebbe benedetto le armi di una singola Nazione.

«Così si è osato spargere la notizia che il Santo Padre avrebbe dichiarato essere obbligatorio adattarsi alla nuova situazione europea ed essere noto che la Santa Sede avrebbe da tempi remoti combattuto le forme di governo democratiche; si è dato rilievo ad una informazione, secondo la quale la vita della Chiesa cattolica in Germania si svolgerebbe ora in condizioni più che soddisfacenti; si è detto che un rappresentante pontificio avrebbe portato incoraggiamenti da parte del Santo Padre ad ufficiali e soldati di una Nazione passata sotto la bandiera di un'altra Nazione belligerante; si è affermato che il Santo Padre avrebbe benedetto le armi di una singola Nazione.

«Così si è osato spargere la notizia che il Santo Padre avrebbe dichiarato essere obbligatorio adattarsi alla nuova situazione europea ed essere noto che la Santa Sede avrebbe da tempi remoti combattuto le forme di governo democratiche; si è dato rilievo ad una informazione, secondo la quale la vita della Chiesa cattolica in Germania si svolgerebbe ora in condizioni più che soddisfacenti; si è detto che un rappresentante pontificio avrebbe portato incoraggiamenti da parte del Santo Padre ad ufficiali e soldati di una Nazione passata sotto la bandiera di un'altra Nazione belligerante; si è affermato che il Santo Padre avrebbe benedetto le armi di una singola Nazione.

«Così si è osato spargere la notizia che il Santo Padre avrebbe dichiarato essere obbligatorio adattarsi alla nuova situazione europea ed essere noto che la Santa Sede avrebbe da tempi remoti combattuto le forme di governo democratiche; si è dato rilievo ad una informazione, secondo la quale la vita della Chiesa cattolica in Germania si svolgerebbe ora in condizioni più che soddisfacenti; si è detto che un rappresentante pontificio avrebbe portato incoraggiamenti da parte del Santo Padre ad ufficiali e soldati di una Nazione passata sotto la bandiera di un'altra Nazione belligerante; si è affermato che il Santo Padre avrebbe benedetto le armi di una singola Nazione.

«Così si è osato spargere la notizia che il Santo Padre avrebbe dichiarato essere obbligatorio adattarsi alla nuova situazione europea ed essere noto che la Santa Sede avrebbe da tempi remoti combattuto le forme di governo democratiche; si è dato rilievo ad una informazione, secondo la quale la vita della Chiesa cattolica in Germania si svolgerebbe ora in condizioni più che soddisfacenti; si è detto che un rappresentante pontificio avrebbe portato incoraggiamenti da parte del Santo Padre ad ufficiali e soldati di una Nazione passata sotto la bandiera di un'altra Nazione belligerante; si è affermato che il Santo Padre avrebbe benedetto le armi di una singola Nazione.

«Così si è osato spargere la notizia che il Santo Padre avrebbe dichiarato essere obbligatorio adattarsi alla nuova situazione europea ed essere noto che la Santa Sede avrebbe da tempi remoti combattuto le forme di governo democratiche; si è dato rilievo ad una informazione, secondo la quale la vita della Chiesa cattolica in Germania si svolgerebbe ora in condizioni più che soddisfacent

Giustizia, equità e diritto nel concetto dei popoli

Lo scrittore romano, Bratescu-Voinesti, in una delle più suggestive novelle, tutta intesa a soffocare di quel pessimismo, che forma la caratteristica dell'arte sua, scagliandosi contro quello che egli chiama il « mestiere » dell'avvocato (non v'è mestiere che ti spinga a commiserare te stesso, come quello dell'avvocato) diceva: « La lampada dell'insegnamento del diritto, delle diverse leggi, dei cambiamenti attraverso i quali si è passati da una generazione all'altra, da un secolo all'altro, è degno di passione e di ricerca ».

Il novelliere romano aveva esercitato la professione forense. Ad un di presso per gli stessi motivi, per i quali S. Andrea Avellino gettò la toga e si fece religioso, egli aveva concepito per il « mestiere » un'avversione che rasentava l'odio, e — appena poté — abbandonò codici e pandette.

Ma non è dell'antipatia cordialissima dello scrittore che vogliamo occuparci. Ci riferiamo al suo riconoscimento della bellezza dello studio del diritto, e alla necessità di seguire la storia del « giure », per indicare un'opera recentissima — che a tale studio, specialmente nei riguardi storici, è dedicata. Ne è autore il dott. B. Tarasi, e reca il titolo: « Nozioni generali di diritto ».

L'uomo — si sa — oltre che « razionale » è anche animale « sociale ». Ed appunto, perché deve essere — di continuo — a contatto con i suoi simili — oltre che la legge naturale, infusagli da Dio nel cuore — troviamo, presso tutti i popoli, per quanto qui nella scala della civiltà, quell'insieme di norme, o scritte, e consegnate alla tradizione che si chiamano leggi.

Per comprendere l'importanza della legge, basta un semplice sguardo, o un semplice riferimento ai nomi, con i quali viene designata. Poiché, se è vero che i nomi non sono « cose », è altrettanto vero che essi ci possono indicare uno speciale stato d'animo, in cui o in coloro che li hanno presi ad espressione di un determinato concetto.

Per gli Indù, ad esempio, la legge è addirittura « luce », e nei loro antichissimi libri sacri, con il nome di luce, la legge viene indicata. Armonia, ordine — o addirittura « canto » — era per i greci, che la chiamarono « nomos ».

Meno i magnifici, più pratici — e se vogliamo anche più prosaici — i romani la definirono « lex », indicante vincolo, legame. Possiamo, però osservare, che mentre dai nomi dell'India e dell'antica Grecia promana un certo fascino anche spirituale, il nome latino indica soltanto il freddo concetto esterno dell'individuo di fronte alla legge, prescindendo dalla adesione interiore.

La legge è fatta per la Giustizia. Che cosa questa sia ce lo dice il Digesto: « *constans et perpetua voluntas ius suum cuique tribuens* ». Nessuno si meravigli se, tra la colossale delle definizioni, siamo andati a cercare un tanto antica. Scorrendo, appunto, tale colossale, possono venire in mente le parole di Kant, il quale, un po' consolatamente, osserva che i filosofi ancora disputano — e se disputano vuol dire che non sono riusciti a mettersi d'accordo — sulla sua essenza.

Che cosa poi sia quel magnifico « *ius* » ce lo dice S. Tomaso, il quale scrive nella Somma che addirittura esse sum aliquid quod ad iusum ordinatur ».

Ricordate l'antico comandamento, di pura sapienza umana, si, ma di sapienza autentica, che diceva: « vivi onestamente, non ledere alcuno, attribuisce a ciascuno il suo ».

Ciò facendo, si vivrebbe bene, e questo mondo sarebbe un po' meno selvaggio.

Ma, accanto alla giustizia, troviamo la Equità.

Sono sinonimi? Ah, no! Abbiamo cominciato con un letterato, ed appelliamoci ad un altro letterato. Dice il Tommaso, nel suo arcibele (e appunto perché tale, molto nominato, e poco consultato e conosciuto. Male: ci sarebbe da imparare anche qualcosa, oltre il retto uso della lingua italiana), dice, dunque, il severo se Niccolò: « La giustizia, umana è rigida, talvolta crudele e ci tienebre a ripetere da altri il nostro come se fossero nemici. L'equità è conciliatrice, unificatrice. La giustizia umana lascia tra gli uomini molte ineguaglianze e le mantiene; la equità le tempera le cagioni e gli effetti. La giustizia ripara (e non tutti i mali sofferti per malvolere degli uomini; l'equità ripara anche i danni venuti alle cose. L'equità più direttamente si reca alla legge naturale e all'intimo sentimento. La giustizia, giudicando con norme troppo rigide e generali, urta l'equità; quella non guarda che ai fatti esterni, cioè all'apparenza dei fatti; l'equità prende a considerare le intenzioni e tutte le circostanze, pure nella possibilità, attenuanti la colpa. La giustizia chiede soddisfazione dell'oltraggio, l'equità ci passa sopra, quando la soddisfazione debba essere male peggiore dell'oltraggio. Giustizia è l'adempimento della legge naturale insieme e della civile, in quanto la civile alla naturale non fa contro. L'equità insegna appunto a discernere i casi in cui la legge è applicabile, dalle eccezioni che sono soggette a un'altra legge umana o a legge più alta ».

Ecco, noi uomini, dovremmo essere ossessivamente della legge: ma amare soprattutto e specialmente la equità.

Forse per il fatto che i due termini non sono sinonimi, lo scrittore romano citato ha detto quel che ha detto.

Le leggi sono date agli uomini e sono fatte per gli uomini. Regolano l'organismo sociale, che, essendo vivo, si evolve, sempre tendendo al miglioramento, alla per-

La morte del Direttore del «Popolo Cattolico» di Treviglio

BERGAMO, 15 sera. Nella prima ore di venerdì cessava di vivere in Treviglio, dopo breve malattia, il can. cav. Giuseppe Rossi, che da vari anni dirigeva il settimanale « Il Popolo Cattolico ». La notizia, diffusa in città, dove Don Rossi era molto conosciuto, ha destato profondo dolore.

Ufficiali della Hitlerjugend ricevuti dalle Autorità vicentine

VICENZA, 15 sera. Oggi il Podestà di Vicenza, presentando il Prefetto, e le gerarchie provinciali, ha ricevuto alla sede del comune gli ufficiali della Hitlerjugend, convenuti ad Asolo per le gare sciatorie tra la federazione fascista e quella nazista. Durante il ricevimento, hanno parlato il podestà e il capo di S. M. della Hitlerjugend, i quali si sono scambiati cordiali saluti augurali inneggiando alla fratellanza armata dei popoli dell'Asse e ai grandi condottieri delle due nazioni amiche e alleate.

Successivamente gli ufficiali tedeschi hanno visitato la sede della Gil, ove il Segretario Federale ha loro offerto simbolici doni. Dopo una rapida visita alla città hanno lasciato Vicenza.

Gino Savido

Notizie Vaticane

Udienze pontificie

CITTA' DEL VATICANO, 15 sera. Il Santo Padre ha ricevuto in privata audienza: Sua Em. il Cardinale Raffaele Carlo Rossi, Segretario della Congregazione Concistoriale; Sua Em. il Cardinale Lorenzo Lauri, Penitenziere maggiore; il Padre Ferdinando Antonelli dei Frati Minori, relatore generale della sezione storica della Congregazione dei Riti.

L'opera del Santo Padre per i prigionieri di guerra

CITTA' DEL VATICANO, 15 sera. L'« Osservatore Romano » di questa sera, per mezzo di corrispondenza dalla Germania, da Gerusalemme e da Londra, dà notizia dell'opera svolta, in ossequio al desiderio del Papa, dal Monsignore Cesare Orsenigo Nunzio apostolico in Germania; Gustavo Testa delegato apostolico in Egitto e Palestina; e Guglielmo Godfrey delegato apostolico in Inghilterra in favore dei prigionieri e internati di guerra.

Sacerdoti francesi raduti in guerra

LIONE, 15 sera. E' possibile precisare quali sono le perdite subite dal Clero di alcune Diocesi francesi nel corso della campagna 1939-40. La diocesi di Lilla conta 23 Sacerdoti uccisi o dispersi. Sui 77 Sacerdoti mobilitati della diocesi di Montauban, uno è caduto, 3 sono dispersi, 13 sono prigionieri di guerra. La diocesi di Limoges, di cui 72 Sacerdoti e 23 Seminaristi erano mobilitati, conta 28 Sacerdoti e 6 Seminaristi prigionieri.

Su 117 Sacerdoti mobilitati della diocesi di Digione 3 sono caduti, 2 sono dispersi e 30 sono prigionieri; dei 37 Seminaristi mobilitati di questa diocesi, 2 sono caduti, 7 sono dispersi e 9 si trovano prigionieri.

Cappellano militare caduto prigioniero

ALESSANDRIA, 15 sera. Abbiamo dato la notizia dell'Ordinariato Militare che il diacono Don Nino Dullio era da considerarsi disperso o prigioniero di guerra. Ora è confermata la notizia, pervenuta anche alla famiglia, che il Cappellano militare Don Nino è stato fatto prigioniero sul fronte egiziano.

Notizie del Partito

La collaborazione tra Fasci femminili e Dopolavoro

ROMA, 15 sera. I rapporti di collaborazione tra i Fasci femminili e l'O.N.D. sono stati regolati secondo i punti seguenti: 1) Le fiduciarie delle Federazioni dei fasci femminili entrano a far parte di diritto, dei Direttori provinciali dell'O.N.D. Le fasciste incaricate dell'attività dopolavoristica provinciale femminile sono di diritto collaboratrici delle fiduciarie delle Federazioni dei Fasci femminili.

2) Tutte le iniziative relative all'assistenza materiale e morale per i militari combattenti (pacchi ai combattenti, visite e assistenza ai feriti nei ospedali e alle loro famiglie, la somministrazione gratuita di generi di conforto e istituzione di sale di scrittura per militari presso le stazioni di transito sono affidate ai Fasci femminili. La distribuzione dei pacchi ai combattenti sarà curata dal Direttore Nazionale del P.N.F., che si avvarrà dell'attrezzatura organizzativa predileta dall'O.N.D. a tale scopo.

3) Il Dopolavoro curerà lo svolgimento, a favore dei militari di tutte le attività a carattere educativo, ricreativo e gestione di spazi a pagamento nelle stazioni di transito e nei posti avanzati. Il Dopolavoro provvederà, inoltre, a organizzare la Befana del Soldato, l'assistenza morale alle truppe del presidio e la « Giornata del Soldato ». A queste ultime iniziative i Fasci femminili daranno la loro diretta collaborazione.

desideranno il personale di assistenza, e vigilanza.

5) Nel campo avioico e cunicolo l'attività del Dopolavoro sarà limitata ai Dopolavori aziendali e rurali per lo allevamento di mostre a carattere dimostrativo, sperimentale e sarà svolta: — in accordo con le sezioni provinciali delle massate rurali e le sezioni dei Dopolavori agricoli e forestali del Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste. Inoltre il Dopolavoro curerà, nei limiti consentiti dalle disposizioni in vigore, la distribuzione di materiale migliorativo avioico e cunicolo alle famiglie operaie fornite di orti e cortili. La ripartizione del materiale avioico e cunicolo concesso dal Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste sarà effettuata dall'Ufficio Massale Rurali e della Segreteria generale dell'O.N.D. in base alle necessità delle due organizzazioni. (Stefani).

Il Direttorio nazionale del Partito, che nella sua ultima riunione ha preso in esame le attività culturali e di propaganda del Partito, ha approvato il seguente programma da svolgere in collaborazione con l'Istituto Nazionale di Cultura Fascista e d'intesa con il Ministero della Cultura Popolare, nel periodo 15 febbraio-31 marzo: radiorapporto all'Ente nazionale fascista della cooperazione; sabato 15 febbraio XIX alle ore 18,20; radiorapporti alle organizzazioni del Partito: associazione fascista del pubblico impiego domenica 16 febbraio XIX alle ore 9,45; associazione fascista della scuola sabato 22 febbraio XIX alle ore 18,20; associazione fascista degli addetti alle aziende industriali dello stato domenica 23 febbraio XIX alle ore 9,45; associazione fascista dei ferrovieri sabato 1.º marzo XIX alle ore 18,20; associazione fascista dei postelegrafonici domenica 2 marzo XIX, alle ore 9,45; opera nazionale dopolavoro giovedì 20 marzo XIX alle ore 17,15; reparti di arma domenica 30 marzo XIX alle ore 9,45; radiorapporto alle organizzazioni femminili del Partito, donne fasciste domenica 16 marzo XIX alle ore 9,45; massale rurale sabato 22 marzo XIX alle ore 18,20; operaie e lavoratori a domicilio domenica 23 marzo XIX alle ore 9,45; conversazioni ai fascisti nei gruppi rionali: Milano domenica 16 febbraio XIX alle ore 11; Genova sabato 22 febbraio XIX alle ore 17; Napoli sabato 1.º marzo XIX alle ore 17; Torino domenica 2 marzo XIX alle ore 17; Napoli domenica 2 marzo XIX alle ore 17; conversazioni alle donne fasciste, massaie rurali e alle operaie e lavoranti a domicilio: Milano domenica 23 febbraio XIX alle ore 17; Genova sabato 8 marzo XIX alle ore 17; Torino sabato 15 marzo XIX alle ore 17.

In tutti i gruppi rionali ogni sabato pomeriggio avranno luogo brevi conversazioni e propaganda a cura dell'Istituto nazionale di cultura fascista. Dal 15 febbraio al 15 marzo XIX si svolgerà indetta dall'Istituto nazionale di cultura fascista una serie di conversazioni dei fasci delle Puglie.

Il raddoppio delle pensioni alle vedove e agli orfani di guerra

ROMA, 15 sera. E' prossima la pubblicazione ufficiale della Legge concernente il raddoppio delle pensioni a favore delle vedove e degli orfani di guerra e la concessione di sensibili miglioramenti agli altri congiunti dei militari deceduti per cause di guerra. Gli uffici provinciali del tesoro hanno già ricevuto disposizioni e progetti di regolamento, senza bisogno, cioè, di alcuna sorta di domanda, alla liquidazione dell'aumento agli interessati insieme con le corrispondenti delle normali rate di scadenza. L'unico caso in cui è prevista la presentazione della domanda al Ministero delle Finanze — Direzione Generale delle Pensioni di guerra — con l'aggiunta dello stato di famiglia, è quello che concerne i genitori che abbiano perduto per causa del servizio di guerra l'unico figlio maschio. In questo caso, ai fini della concessione del maggior beneficio dell'aumento del 25 per cento sulla pensione, gli uffici si trovano nella assoluta impossibilità di applicare direttamente l'aumento senza il concorso dei necessari elementi che solo gli interessati sono in grado di fornire.

La riscossione dell'aumento avrà luogo praticamente con la rata che va in scadenza il 5 marzo prossimo. In quella data gli aventi diritto insie-

me con la normale rata, percepiranno gli aumenti non solo sull'assegno mensile in scadenza, ma anche per il periodo arretrato 6 gennaio-5 febbraio essendo stato deciso di dare decorrenza retroattiva precisamente dallo scorso 6 gennaio all'efficacia del provvedimento.

Crescente sviluppo in Italia delle linee filoviarie

ROMA, 15 sera. Lo sviluppo delle linee filoviarie nel mondo ha preso negli ultimi anni un grande incremento. I 200 filobus che erano nel mondo al 1930 dopo 10 anni sono diventati 8000 e crescono di giorno in giorno.

Anche in Italia, data la ricchezza di energia elettrica del nostro Paese, il filobus ha avuto un largo incremento. Nel 1934 le linee filoviarie erano soltanto 9 con 50 veicoli, mentre alla fine del 1938 le linee erano già 34 con 371 veicoli. Ma queste cifre sono ormai superate negli ultimi anni. Infatti Livorno, Padova e Brescia hanno completamente sostituito le tranvie urbane con filobus. Roma possiede già 250 filobus ed altri 500 saranno messi prossimamente in esercizio.

Le città che fin dal 1938 presentavano un notevole sviluppo di filovie erano: Venezia (Mestre) con 97.100 km.; Roma, km. 13.300; Livorno km. 37.21; Cuneo, km. 19.930; Verona, km. 18.650; Salerno, km. 18.210; Firenze, km. 16.280.

Dopo il 1938 gli impianti filoviarie hanno continuato a svilupparsi, tanto nei trasporti extraurbani quanto nelle principali città — a Roma, a Milano, a Genova, ecc. — con l'istituzione di nuove linee. Data la sempre più intensa necessità nazionale di ridurre al minimo il consumo dei combustibili di importazione, anche nella trazione su strada, è apparsa la convenienza di utilizzare, tra i vari « succedanei », l'energia elettrica.

Migliaia di prigionieri belgi restituiti alla Patria

BRUXELLES, 15 sera. Sono arrivati oggi ad Anversa ed a Bruxelles alcuni treni trasportanti circa 1000 prigionieri belgi rimessi in libertà dalle autorità tedesche. Si annuncia che altri 23 mila prigionieri verranno restituiti nelle prossime settimane alle loro case ed alla loro attività civile. Questi rimpatrii suscitano nella popolazione il più vivo compiacimento permettendo al paese di riprendere progressivamente il suo aspetto normale. I prigionieri riferiscono sul trattamento avuto in Germania e ciò contribuisce a favorire i rapporti tra il popolo belga e le truppe germaniche occupanti.

L'adesione dell'Ungheria all'Unione turistica internazionale

BUDAPEST, 15 sera. L'Ungheria ha deciso di aderire all'unione turistica internazionale, da poco creata a Berlino, e della quale fanno parte la Germania, l'Italia, il Giappone e la Slovacchia.

Titoli in perdita alla Borsa di New York

NEW YORK, 15 sera. Anche la Borsa valori ha avuto una apertura intonata a debolezza e poco dopo ha ripreso il movimento al ribasso già segnalato. Complessivamente i titoli hanno registrato una perdita media di quattro punti ritornando al minimo del giugno scorso.

Hess visita la sede berlinese del Fronte del Lavoro

BERLINO, 15 sera. Il rappresentante del Fuehrer, Rudolph Hess, si è recato a visitare gli uffici berlinesi del Fronte del lavoro. Il Dr. Dey ed i capi sezione del Fronte del lavoro hanno ampievolmente illustrato al rappresentante del Fuehrer il funzionamento dei vari rami di attività della vasta organizzazione.

Visita alla Federazione romana degli squadristi del Ministero dell'Educazione

ROMA, 15 sera. Il Sottosegretario all'Educazione nazionale ha accompagnato un folto gruppo di squadristi del Ministero dell'Educazione Naz. in visita alla Federazione dei Fasci di Combattimento dell'Urbe. Il Sottosegretario Du Diude ha espresso i sentimenti che animano nello attuale momento gli squadristi ed il Segretario Federale ha ringraziato i convenuti per l'omaggio reso alla Federazione.

VARIE DALL'ESTERO

Le trattative in corso per una prossima apertura di comunicazioni ferroviarie dirette unghero-russe hanno dato come primo risultato il collegamento attraverso la linea di Minko il cui traffico sarà aperto il 15 marzo.

CENTRO CATTOLICO CINEMATOGRAFICO

Filicelle ammesse per sale parrocchiali:
AMAMI ALFREDO (c. corr.)
GLI AMMUTINATI
MASSIMO DELL'ALCAZAR
CANTATE CON ME (con corr.)
CAPITAN FURIA (con correzioni)
PORTUNA (con corr.)
LA GRANDE AVVENTURA
LA LEGGE DEL SENZA PAURA
LEGGENDA AZZURRA
L'ORNA DOONE

Le correzioni devono essere « riportate esclusivamente dagli organi all'uopo autorizzati dall'Eccellentissimo Ordinario ».

Filicelle visibili da tutti in sala pubblica:
AMORE A VENT'ANNI
CANTATE CON ME
LA CAPANNA DELL'AMORE
CAPITAN FURIA
ROCO LA FELICITA'
L'ETERNA ILLUSIONE
UNA FAMIGLIA IMPOSSIBILE
LA GRANDUCCHIA SI DIVERTE
MADDALENA, ZERO IN CONDOTTA
MANOVRE D'AMORE
LA MASCHERA DI FERRO

Filicelle visibili solo da adulti:
ABBANDONO
ADDIO GIOVINAZZA
L'AMORE PIU' FORTE
L'ARCA DI NOE
CARAVAGGIO
CIRCOSTANZE ATTENUANTI
LA CITTADELLA DEL SILENZIO
DON PASQUALE
UN DRAMMA NEL BOSCO
LA FAMIGLIA DI PORTICI
LA FORZA BRUTA
MELODIA BORGIA
MELODIA DI SOGNO (Ritorno)
IL MISTEROIO JACK

In questo elenco sono comprese le pellicole attualmente in commercio, le quali risultano, per trama o per realizzazioni, non consigliabili ai giovani e si ritengono pertanto riservate solo a persone di piena maturità morale.

* Pellicole nuove della settimana.

Le perdite aeree avversarie sul fronte greco-albanese

ZONA DELLE OPERAZIONI, 15 (Dati degli inviati speciali dell'agenzia Stefani).
Nove apparecchi nemici sono stati ieri abbattuti dai nostri caccia sul fronte greco albanese, senza che alcuno dei nostri aerei subisse la minima offesa.

In circa una settimana, l'aviazione inglese ha perduto in questo settore di guerra non meno di 70 velivoli, tra quelli abbattuti nei combattimenti aerei e quelli distrutti al suolo.

La giornata di ieri si è iniziata con il rogo di un apparecchio nemico del tipo Fairy Battle, pescato sul Trebisina da un nostro aereo in esplorazione, il velivolo inglese dopo un rapidissimo duello, precipitava presso il nostro reparto avanzato di bersaglierei, incenerendosi in pochi istanti. Alle 15 avveniva il primo dei grossi scontri. Una imponente formazione nemica veniva segnalata dai posti di osservazione, mentre si dirigeva verso le nostre linee. Due nostri caccia al primo allarme si lanciavano incontro al nemico. Con opera concorde abbatterono due Blenheim, che cadevano nelle nostre linee. Colpito al motore, un altro degli apparecchi cercava di alterare il primo, ma potendo evitare il costone di una montagna vi urtava contro fraccassandosi. Un quarto velivolo nemico, conosceva le pallottole delle nostre mitragliatrici, ma riuscì ad eclissarsi sparando dietro le nuvole.

Dopo circa un'ora, a non molti chilometri di distanza dal teatro di questa gesta aerea, avveniva un combattimento di ancora maggiori proporzioni. Sei Blenheim, scortati da un numerosissimo nucleo di apparecchi da caccia, facevano rotta verso il capo di Devoli. Ad un tratto tre nostri caccia, vedeva avanzata di un potente stormo, in servizio di vigilanza nella zona si scagliarono da circa sette mila metri sulla lunga teoria nemica. La caccia avversaria atterrita dalla fulmineità e dalla violenza dell'attacco, cercò di sottrarsi al duello.

Fu una fuga di circa 15 apparecchi alcuni dei quali muniti di quattro mitragliatrici contro appena tre dei nostri cacciatori. La fuga fu per lungo tempo molestata, ma non si potettero raccogliere frutti, per la notevole velocità spiegata dagli aerei avversari nemici.

Intanto i sei Blenheim erano restati sul cielo di Devoli non sapendo quale decisione prendere, dopo la precipitosa ritirata di coloro che dovevano proteggerli. Mentre for-

se erano nella alternativa di ritirarsi o di scaricare le bombe nel posto dove si trovavano, si sono visti di fronte alcune nostre Freccie che, nel frattempo avevano decollato proprio dal campo di Devoli.

Dei Blenheim tre venivano dopo pochi istanti abbattuti in fiamme. L'equipaggio di uno degli apparecchi fulminati si salvava col paracadute e veniva fatto prigioniero dai nostri fanti. Un Blenheim, seppure si trascinasse dietro una densa colonna di fumo sembrava salvarsi, se nonché uno dei nostri caccia gli piombava di nuovo addosso e con poche mitragliate lo faceva precipitare in fiamme nella vallata di Corizza. Un quinto apparecchio fu visto allontanarsi, oltre il lago ormai senza soverchie speranze di salvezza.

Logal cura
INFLUENZA, NEVRALGIE, REUMATISMI, LOMBAGGINE e rapidamente al calma i dolori
Lab. G. MANZONI & C. - MILANO - Via Vela, 5

ANNUNZI SANITARI

Dr. M. Garagnani
Specialista Malattie
Celtiche, Pelle e Tropicali
BOLOGNA - Via Altabella 7 - Tel. 27-988
Orario continuo
dalle 9 alle 20 - Festivi dalle 9 alle 13

Prof. Comm. Oreste Bonarri
ricovero per malattie
MENTALI e NERVOSE
dalle 13,30 alle 16
Via Barberia 30 - Bologna (Tel. 23014)

Cerchiamo

14-16enni per avviare all'arte del giardinaggio, dell'orticoltura, frutticoltura, viticoltura e selvicoltura.
Avranno la preferenza i licenciati dei corsi di avviamento agrario ed i figli dei braccianti che abbiano già lavorato un po' in campagna coi contadini.
Insegnamento razionale, ottimo trattamento economico.
Indirizzare VIVAI ANSALONI Via Oretti 14 C - Bologna.

Opera Stampe Religiose

Via Castiglione 67 - Bologna
Foglietti a 4 pagine, che si spediscono, franchi di porto a L. 2,50 ogni cento copie
Il nostro c/c post. porta il n. 8-9322
Non si spediscono foglietti in numero minore di 100

1-Per santificare la Festa - 2-Punti di Galileo Religioso - 3-Come si sta in Chiesa - 4-Per bene ascoltare la S. Messa - 5-Per la Benedizione Pasquale alle Case - 6-L'ignorante in Religione non si salva - 7-Le Quarant'ore Eucaristiche - 8-Il Primo Venerdì del mese - 9-Per la Festa di S. Giuseppe - 10-La lingua lunga - 11-La moda e le donne - 12-Venite a noi Per il Presepe Pasquale - 13-Per i Fidanziati - 14-Per i Fidanziati prossimi al Matrimonio - 15-Per le Madri Cristiane - 16-La Via Crucis - 17-Parole scritte sul ballo - 18-Neofantia del turpiloquio - 19-Contro l'Estemmita - 20-Rispettiamo i Sacerdoti.

Regalo

L'Opera PER OGNI 1000 FOGLIETTI (mille) regala a scelta uno dei libri del Sac. Nasseti, oppure 500 biglietti per frequenza al Catechismo. L'elenco per scegliere sarà unito al pacco di spedizione.

Il buon padre

ripara i suoi figli dal freddo, dalla fame e dalle malattie: una polizza VITA con la « SOCIETA' CATTOLICA DI ASSICURAZIONE » di Verona gli offre il mezzo di ripararli un giorno da una possibile miseria.

Per informazioni e schiarimenti rivolgersi alla Direzione Generale o alle Agenzie distribuite in tutta Italia.



a tutte le età!!
La STITICHEZZA è male di tutte le età. Per combatterla occorre un rimedio efficace e ben tollerato innocuo e non irritante e che non dia assuefazione.
EUCLESSINA racchiude in sé queste doti, è il lassativo di tutte le età ed è il rimedio sovrano per la STITICHEZZA.
EUCLESSINA LA DOLCE PASTIGLIA PURGATIVA

BUONI DEL TESORO NOVENNALI 5% PREMI

Interessi e Premi esenti da ogni imposta presente e futura

PREZZO di emissione: L. 97,50 per ogni cento lire di capitale nominale, da versarsi sia in contanti che in cedole ammesse in sottoscrizione e in Buoni del Tesoro scadenti il 15 maggio 1941.

PREMI: ciascuna serie di L. 1 miliardo di Buoni concorre annualmente a n. 116 premi per un ammontare complessivo di L. 8.800.000 mediante estrazioni semestrali.

Le sottoscrizioni si ricevono presso tutte le Filiali dei seguenti Enti e Istituti che fanno parte del Consorzio di emissione, presieduta dalla Banca d'Italia:

Cassa Depositi e Prestiti - Istituto Nazionale delle Assicurazioni - Istituto Nazionale Fascista della Previdenza Sociale - Istituto Nazionale Fascista per l'Assicurazione contro gli infortuni sul lavoro - Banca d'Italia - Banco di Napoli - Banco di Sicilia - Banca Nazionale del Lavoro - Istituto di S. Paolo di Torino - Monte dei Paschi di Siena - Federazione Nazionale Fascista delle Casse di Risparmio - Istituto di Credito per le Casse di Risparmio Italiane - Cassa di Risparmio delle Provincie Lombarde - Banca Commerciale Italiana - Credito Italiano - Banco di Roma - Federazione Nazionale Fascista delle Banche e Banchieri - Istituto Centrale delle Banche Popolari - Banca d'America e d'Italia - Banca Popolare Cooperativa Anonima di Novara - Banca Ambrosiana - Banca Popolare di Milano - Società Italiana per le Strade Ferrate Meridionali - Assicurazioni Generali di Trieste - Compagnia di Assicurazioni di Milano - Società Reale Mutua Assicurazioni Termini - Riunione Adriatica di Sicurtà - La Fondiaria Compagnia di Assicurazioni Firenze - Compagnia Finanziaria degli Agenti di Cambio; Banca Nazionale dell'Agricoltura - Banca Cattolica del Veneto - Credito Commerciale, Milano - Banco Santo Spirito - Banca Toscana - Banca Agricola Milanese - Banca Provinciale Lombarda - Banco di Chiavari e della Riviera Ligure - Banca Vonwiller - Credito Industriale, Venezia - Credito Romagnolo - Banca Lombarda di D.D. e O.O. - Banco S. Geminiano e S. Prospero - Banca di Legnano - Banca Unione, Milano - Banca Bellinzaghi - Società Italiana di Credito, Milano - Banco Lariano - Credito Varesino - Credito Agrario Bresciano - Banca Agricola Commerciale, Reggio Emilia - Piccolo Credito Bergamasco - Banca de. Friuli - Banco S. Paolo, Brescia - Banca Caudenzio Sella & C., Biella; Banca Mutua Popolare, Bergamo - Banca Popolare, Lecco - Banca Popolare, Luino - Banca Cooperativa Popolare, Padova - Banca Mutua Popolare, Verona - Banca Mutua Popolare Agricola, Lodi - Banca Agricola Popolare, Ragusa - Banca Popolare di Intra - Banca Popolare di Modena - Banca Popolare, Cremona - Banca Mutua Popolare Aretina - Banca Popolare, Sondrio - Banca Piacentina Credito, Valtellina - Banca Popolare Cooperativa, Ravenna - Banca Agricola Mantovana - Banca Popolare di Credito, Bologna - Banca Popolare, Vicenza - Consorzio Risp. e Prestiti per Commercio e Industria, Bolzano - Banca Popolare Pesarese; Tutte le altre Casse di Risparmio, Banche e Banchieri, e Banche Popolari, iscritte alle Federazioni di Categoria, nonché gli Agenti di Cambio partecipanti alla Compagnia Finanziaria degli Agenti di Cambio.

Il boscaiolo

Ci s'incontrò alle Palancole con un tempo da lupi.

Il boscaiolo, col viso abbassato per via del nevischio che gli buca gli occhi, mi disse: «Venite via a casa mia; non sentite che disperazione è questa? — e andava giù di traverso tra i querchiosi intrizziti, col cappello legato sotto la gola con un filo di ginestra e tutto imbacuccato in un pastranaccio da soldati.

— Vi ringrazio — gli risposi parandomi le orecchie col bavero della cacciatora — ma un po' di chiaro mi resta per arrivare giù a Bagnolo. Arrivederci!

Non ce la fate, ve lo dico io, non ce la fate!... E poi a quest'ora i viottoli son belle coperti di neve. Fatevi core piuttosto e venite con me.

Mi feci animo e andai con lui. La strada ricoperta di bianco capriccioso era malagevole e rattoppata di nero e di sanguigno ove non c'era nevicato; i cipressi si torcevano sguagliando tutti strapazzati dal vento; e il rumore del bosco faceva la voce grossa, sempre più cupa, da sgomentare veramente di mano a mano che la sera impenetrabile calava a vista d'occhio sulla montagna dispartita di freddo e di solitudine.

Il boscaiolo che mi conosceva solamente di vista, tutt'a un tratto si fermò voltando le spalle alla bufera e mi gridò nel vento che si beveva la voce: «Eccola là! — e si rigirò allungando un braccio tutto incartocciato di neve che poi ricadde per ritto in una tasca tutta strapannata. Ci s'era bell'e arrivati a quella specie di topaia mezza sbilenca su una rupe che s'inabissava a picco su un torrente che si lagnava accanto; e fu lui per il primo ad entrare dopo aver forzato la serratura dell'uscio con la lama del coltello.

Un non so che d'odor di cipresso tagliato di fresco e di stipa giovane mi dette al naso, mi tolse il fucile di spalla, mi scossì la neve di dosso, battei le scarpe sul pavimento tre o quattro volte e aspettai.

L'uomo che mi precedeva, dopo avere armeggiato alquanto nel buio freddo e triste, accese il lume. Un lume ad olio, povero povero, col lucignolo che appestava di moccicola, che pareva regger l'anima coi denti e che rischiariò, barcollando la fiammella, alla meglio la cucina desolata e nera di fuliggine.

— Vi volete rinfrescare? — mi domandò volgendosi a me — un po' di vinello ce l'ho, è sincero e riscalda. Dopo piglierete un boccone.

— No; grazie. Piuttosto vi domanderò una cosa.

— Dite.

— Ma voi, qui siete solo?

— Sono solo — mi rispose abbassando il capo sul lume che seguitava a barcollare — sono solo... La compagnia ce l'avevo... ma ora è lassù la creatura. Non doveva morire, sapete, quel giorno?... No, no. Si vede che... via, lasciamo andare.

Parve scotersi quest'uomo del poggio per ritrovar se stesso dopo che gliel'avevo rammentato senza volere e mi ripeté: — Ora vo' dovete mangiare.

Prese dei ciocchi di quercia da un canto e accese il fuoco; poi tolse dalla madia una frana di polenta di formentone, l'affettò e la distese sui carboni accesi chinandosi dinanzi alle pietre del focolare per farla arrostita giusta da una parte e giusta dall'altra. Da un armadietto a muro, da cui pendeva un rosario di grosso chicco, venne fuori una forma di cacio pecorino e un fascio di vino di cui, colui che mi ospitava, volle subito mescolare un buon bicchiere. Lo misi controcure, era rosso, dei nostri colli... l'assaporai schioccando la lingua... aveva il frizzantino, rinfocolava il sangue.

«Ci cenò quasi in silenzio. Non so perché; ma coedesta sera d'inverno s'aveva voglia di parlar poco tutt'e due.

Fuori si sentiva la tormenta implacabile contro gli spigoli della casa; s'accaniva contro le muraglie del portico nella gran corsa vertiginosa; e, tal volta, nella folata più impetuosa, ringhiava come una muta di mastini inferociti; o, spesso, in certe riprese, ti pareva di sentir gemere nel buio delle anime in pena.

Si preparava una nottata d'inferno; e il boscaiolo n'era sgomento.

Lui, sicuramente, doveva sentire, su, ai poggi, i boschi che si torcevano tutti; e poi ramaglie che si caricavano troppo di neve e poi cedevano nel tronco; quercie che cozzavano tra loro di chioma; pini tropp'alti che squassavano nel

fusto; cipressi che sbandavano inchinandosi tutti.

Con la cena mi sbriga. Bevi l'ultimo bicchier di vino e senti tutta la convenienza d'andarmene a fare un fumata nel canto del fuoco. Era tanto che ne avevo bisogno di stare un po' a tu per tu con le cose semplici... E poi c'era quella buona fiamma odorosa e scoppiettante che allettava, che ti parlava al cuore di un'infinità di cose, grandi e piccole, che, a ricordarle tutte, ti facevan rivedere un passato intero. Ma nell'esser lì, seduto sulla gran panca di castagno, mi accorsi di una cosa strana che, nella poca luce, mi si presentò agli occhi soddisfatti d'una certa qual gioia patriarcale che m'appagava tanto lo spirito da godermene veramente.

Ciondoloni al muro del camino, dalla parte opposta alla mia, mi sembrava di vedere degli arboscelli neri e seccati, l'uno accanto all'altro, in fila, d'una lunghezza tutta eguale e che non dovevan oltrepassare il mezzo metro; roba sistemata e dovere... Mi sincerai. Non erano arboscelli; macché! C'era ben altro...

— O queste che ci stanno a fare? — domandai con una certa curiosità al padron di casa.

— Codeste... O signorino, non vorre' discorrer troppo. Ce l'ho messe, e seguito a mettercelle perché hanno da pagarmela cara. Dimolto cara! Loro mi tolsero dal mondo la creatura che avevo; e io, ora, quanto ne trovo e a quanto fo la festa! Mica mi lascio mordere io?!... No, no. La mia è pellaccia... pelle di ciuco, pelle di dura...

— Ma, insomma, di che si tratta?

Il mio interlocutore finì di spacciar la tavola, ingozzò alla svelta un altro bicchier di vino, ammicciò la pipa con delle spuntature e venne a sedersi accanto a me.

— Che ci avete un fiammifero? — Eccovelo.

Buttò fuori la prima boccata di fumo, spuntò, si dette una liscia ai baffi spioventi e venne all'argomento. — O sentite; io al mondo, come v'ho detto, son solo. Avevo la Violina, ma quella m'è volata d'estate in Paradiso, dopo che me l'aveva lasciata su' madre, la mia povera figliola, morta di perniciosa anco lei insieme al marito laggiù alla macchia. Me la tenevo come un occhio la bambina. La portavo con me nel bosco; e mi chiamava «nonno» con una vocina così tenera che mi faceva tanto bene al cuore.

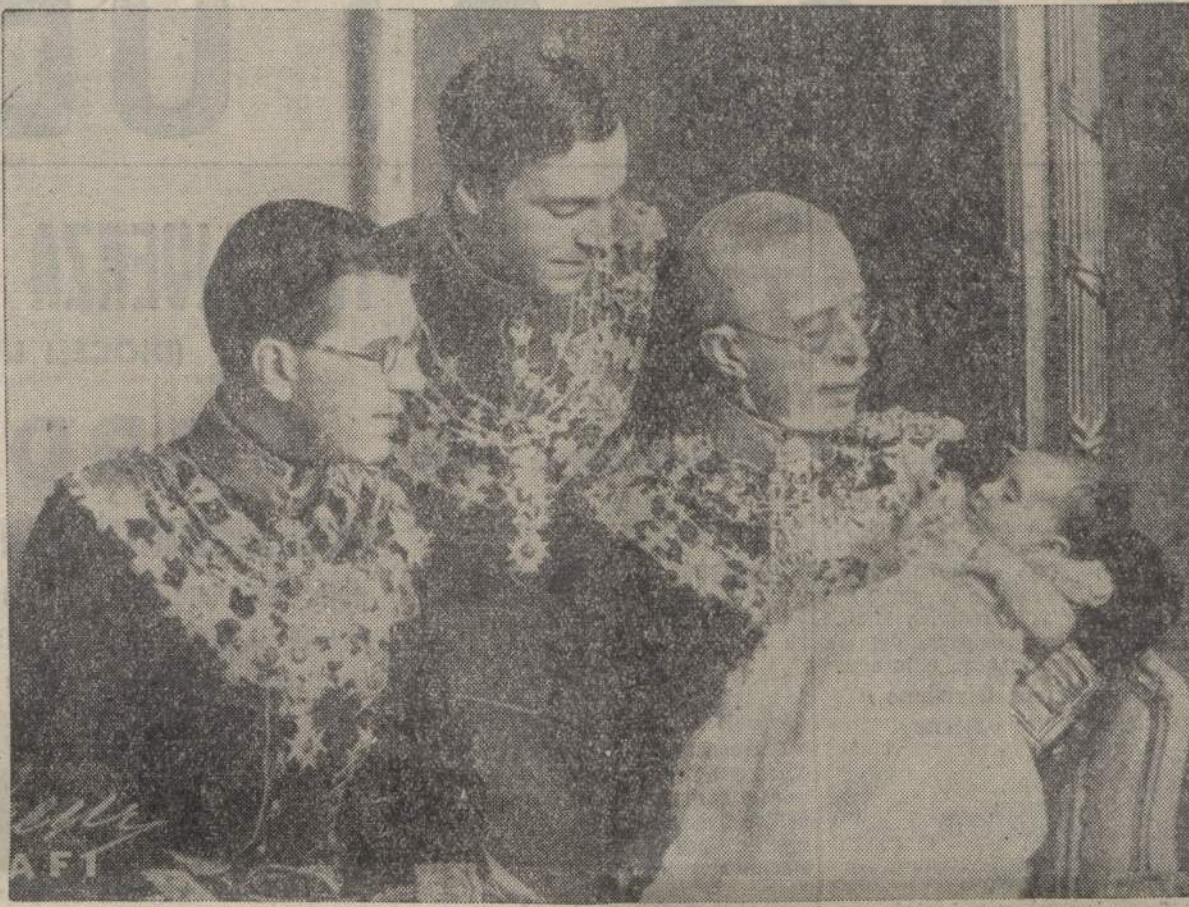
«Un giorno, s'era a luglio, lavoravo in Barneta. Il Maiani mi aveva detto di disboscare nelle prunelle del «Querceto» per accatastare nella carbonaia vecchia e il lavoro mi fruttava bene. Ero contento... La bambina, che s'era discostata un po' da me, l'avevo chiamata da poco. Dico io: «Mi senti Violina?». E lei: «Sì, nonno. Son qui!... colgo i fiori per la Madonna!...». «Ho capito; bada ai pruni!...». «Sì, nonno, ci bado!...».

«Non passò molto. Un urlo mi ghiacciò il sangue addosso. Corsi là, e la trovai a piangere col braccino inchinato. Dio del cielo! «Dov'è stato?». «Qui, nonno, qui... tra le foglie!... ho avuto paura di quella cosa nera, ho avuto... mi fa freddo nonno...» e tremava come una bolla. «Stà zittina — gli dicevo io — Stà zittina, non è nulla...» ma il cuore, a dirla a voi, m'andava in briciole... Voi sapete cosa vuol dire il morso della vipera, eh?... Non persi tempo in mezzo; gli allacciai il braccino con un filo di ginestra, me la caricai sulle spalle e via giù a rotta di collo in paese. Il dottore non c'era. Mi raccomandai al farmacista e il sor Augusto me la medicò lui... ma lo vedevo scoter la testa e arricciar le labbra, e intanto la creatura m'era diventata color della terra, pareva come addormentata... O che lo so io?... Il coricino batteva; ma nel corpo era tutto uno scossone. Mi morì nelle braccia dopo diverse ore; e quando venne a prendermela il prete non sapevo più cosa fare... farneticavo... mi battevo i pugni nella testa... Laggiù nel camposanto ci passai tutta la notte accanto a lei...

«Volevo star sempre lì per non lasciarla sola; ma poi venni a chiamarmi, mi dissero che nel bosco c'era da fare e che il giorno dopo si sarebbe messo mano alla carbonaia vecchia.

«Ci tornai volentieri a lavorare e la prima che mi capitò, quatt'ora tra il pacciame, la preta perbenino e gli schiacciati la testa con le dita. Non voleva morire, mi s'avvolto al braccio; ma io la scossi e la mandai a sfiggellarsi in un macigno... Me ne son capitate tante... eccole tutte costì e ancora non è finita... Ogni qual volta n'ammazzo una mi sembra che la Violina mi sorrida di lassù in mezzo alle stelle...»

Giuseppe Gagnoni



Una quadruplice generazione Reale. - Re Gustavo di Svezia, il principe ereditario Gustavo Adolfo, il di lui figlio Gustavo Adolfo e la principessa Desirée, ultima nata del suo matrimonio con la Principessa Sybilla

ALL' EREMO DI CAMALDOLI

Un'oasi fra la neve

Da una settimana sono in Camaldoli a sciare insieme a un amico carissimo... non conosce la Camaldoli? Vi dirò cos'è: una valle incantata, una conca traboccante di neve contenuta a stento dalle abete e dalle faggette che diradandosi precipitano giù dai crinali circostanti. Pochi e selvatici sono gli abitanti, nessun turista: luogo ideale per chi, come noi, ama la montagna e detesta la folla.

Stamane Gianni, il mio compagno, mi dice: «E se si andasse a Camaldoli? Saranno centocinquanta chilometri, quattro o cinque ore in treno, Salita fino a Poggio Scali (potremo mettere le pelli di foca sotto gli sci), poi tutta discesa».

Ho sentito troppo parlare di questa gita per farmi pregare. Mezz'ora dopo, ultimati i preparativi, lasciamo l'albergo.

La neve scricchiola ad ogni passo sotto le suole degli sci. La montagna, irta di abeti immobili e nevosi, ha un aspetto ieratico di immensa pagoda. Per una scorciatoia ripida e tortuosa raggiungiamo la vetta sul Poggio della Calla. Poi battiamo una mulattiera di crinale. A tratti, da un lato o dall'altro, il sipario di nebbia si alza improvvisamente sullo sfondo rude dell'Appennino romagnolo o su quello più pacato del versante toscano. Come in una cinemato-grafia panoramici ci sfuggono, confusamente ai lati, i Gianni, sentendo in corso, senza collarsi, grida di nomi: «... la valanga... il Salto dell'Aquila... Poggio Scali...» e qui ci fermiamo. Il più è fatto, ora cominciamo il falsopiano, e la discesa. Stacciamoci le pelli di foca e mangiamo. Intanto, asciutta e fruscante la neve comincia a cadere rimbalzando sulle maniche e sulle spalle. Quando riprendiamo il cammino, davanti a noi vola la neve, e la trovisi a piangere col braccino inchinato. Dio del cielo! «Dov'è stato?». «Qui, nonno, qui... tra le foglie!... ho avuto paura di quella cosa nera, ho avuto... mi fa freddo nonno...» e tremava come una bolla. «Stà zittina — gli dicevo io — Stà zittina, non è nulla...» ma il cuore, a dirla a voi, m'andava in briciole... Voi sapete cosa vuol dire il morso della vipera, eh?... Non persi tempo in mezzo; gli allacciai il braccino con un filo di ginestra, me la caricai sulle spalle e via giù a rotta di collo in paese. Il dottore non c'era. Mi raccomandai al farmacista e il sor Augusto me la medicò lui... ma lo vedevo scoter la testa e arricciar le labbra, e intanto la creatura m'era diventata color della terra, pareva come addormentata... O che lo so io?... Il coricino batteva; ma nel corpo era tutto uno scossone. Mi morì nelle braccia dopo diverse ore; e quando venne a prendermela il prete non sapevo più cosa fare... farneticavo... mi battevo i pugni nella testa... Laggiù nel camposanto ci passai tutta la notte accanto a lei...

«Volevo star sempre lì per non lasciarla sola; ma poi venni a chiamarmi, mi dissero che nel bosco c'era da fare e che il giorno dopo si sarebbe messo mano alla carbonaia vecchia.

«Ci tornai volentieri a lavorare e la prima che mi capitò, quatt'ora tra il pacciame, la preta perbenino e gli schiacciati la testa con le dita. Non voleva morire, mi s'avvolto al braccio; ma io la scossi e la mandai a sfiggellarsi in un macigno... Me ne son capitate tante... eccole tutte costì e ancora non è finita... Ogni qual volta n'ammazzo una mi sembra che la Violina mi sorrida di lassù in mezzo alle stelle...»

«Volevo star sempre lì per non lasciarla sola; ma poi venni a chiamarmi, mi dissero che nel bosco c'era da fare e che il giorno dopo si sarebbe messo mano alla carbonaia vecchia.

«Ci tornai volentieri a lavorare e la prima che mi capitò, quatt'ora tra il pacciame, la preta perbenino e gli schiacciati la testa con le dita. Non voleva morire, mi s'avvolto al braccio; ma io la scossi e la mandai a sfiggellarsi in un macigno... Me ne son capitate tante... eccole tutte costì e ancora non è finita... Ogni qual volta n'ammazzo una mi sembra che la Violina mi sorrida di lassù in mezzo alle stelle...»

«Volevo star sempre lì per non lasciarla sola; ma poi venni a chiamarmi, mi dissero che nel bosco c'era da fare e che il giorno dopo si sarebbe messo mano alla carbonaia vecchia.

«Ci tornai volentieri a lavorare e la prima che mi capitò, quatt'ora tra il pacciame, la preta perbenino e gli schiacciati la testa con le dita. Non voleva morire, mi s'avvolto al braccio; ma io la scossi e la mandai a sfiggellarsi in un macigno... Me ne son capitate tante... eccole tutte costì e ancora non è finita... Ogni qual volta n'ammazzo una mi sembra che la Violina mi sorrida di lassù in mezzo alle stelle...»

«Volevo star sempre lì per non lasciarla sola; ma poi venni a chiamarmi, mi dissero che nel bosco c'era da fare e che il giorno dopo si sarebbe messo mano alla carbonaia vecchia.

«Ci tornai volentieri a lavorare e la prima che mi capitò, quatt'ora tra il pacciame, la preta perbenino e gli schiacciati la testa con le dita. Non voleva morire, mi s'avvolto al braccio; ma io la scossi e la mandai a sfiggellarsi in un macigno... Me ne son capitate tante... eccole tutte costì e ancora non è finita... Ogni qual volta n'ammazzo una mi sembra che la Violina mi sorrida di lassù in mezzo alle stelle...»

il portale, e un giovane novizio da neve ai lati del quale sorgono edifici a un solo piano, di fattura antichissima: risalgono in gran parte al mille, epoca nella quale l'Eremo fu fondato.

Una pace infinita aleggia tutto intorno. I pochi frati che incontriamo agiscono colla tranquillità di chi ignora il ritmo travolgente della vita moderna. Essi, come saprà più tardi, si parlano solo per necessità e vivono nell'isolamento più completo. La nostra venuta li lascia indifferenti e, benché cortesi, non si mostrano affatto curiosi di notizie provenienti dal «fuori». Questo atteggiamento mi colpisce, e mi sorprende a pensare: più tardi, in cella, mentre l'unità mi evapora dagli abiti in una nuvola argentata.

L'arredamento è semplicissimo, una sedia, un tavolo coperto di li. Una stufa di terracotta rossa tra, quattro pareti imbiancate a calce. Il letto è disposto in una nicchia a destra della porta. Le celle, ci spiega il nostro ospite, sono tutte uguali, modellate su quella di San Romualdo, fondatore dell'Ordine. Unica innovazione è la stufa, più pratica e meno costosa dell'antico «camino».

Un silenzio profondo avvolge ogni cosa, e sento che il cerchio di fatica si disserra lentamente d'intorno alle mie tempie per dare luogo a un benessere profondo.

Poco dopo siamo chiamati a cenare. Seguiamo Don Rodolfo, così si chiama il Padre Segretario, attraverso un cortile, salutati festosamente da un grosso cane bianco. Ceniamo in una sala rivestita di quercia dove, di fianco al tavolo massiccio, il camino è acceso in nostro onore (gli altri frati man-

giano tutti in cella) e crepita gradevolmente. Si mangia di magro, come vuole la regola, ma le pietanze sono di una rara delicatezza. Il vino è squisito, e il giovane che ci serve a tavola, quello stesso che era venuto ad aprirci, rivela la timidezza iniziale, ce ne versa dosi notevolmente incoraggiando col gesto.

Terminata la cena ci sediamo accanto al fuoco e parliamo. Argomento centrale è sempre la vita che qui si conduce, della quale Gianni ed io cominciamo a sentire il fascino profondo. E il buon Padre non si stanca di narrare.

Il tempo passa e la stanchezza ci appesantisce la testa, è l'ora di coricarsi. Siamo guidati alle nostre celle: per questa notte dormiremo anche noi come San Romualdo. Prendo commiato da Don Rodolfo e comincio a spogliarmi, ma non dormo subito: ripenso a quanto oggi ho visto e sentito. Un episodio mi ricorre alla memoria con insistenza, quello del pittore Musini, che verso la fine del secolo scorso fu ospite all'Eremo per alcuni mesi. Ritratto finanziariamente, esaurito nello spirito e nel corpo da una vita agitata, il pittore fu ricoverato da questi Padri in un momento tristissimo della sua carriera. Dopo alcuni mesi, volendo in qualche modo ricompensarli, chiese gli si comperasse una grande tela, e su questa, allora che tutti lo consideravano un uomo finito, dipinse il suo autentico capolavoro.

Il quadro rappresenta San Romualdo che, con un teschio in mano, parla della caducità della vita ad alcuni frati ingiunochiati. Ma vera protagonista è la foresta che li circonda, vitupio di rami

bruni e due occhi ridenti: un frate da romanzo di cappa e spada. Senza perdersi in preamboli ci invita nella sua cella per farci aranciate e riposare: resto colpito dalla cortesia e dalla bontà dei suoi modi, improntati a uno stile di altri tempi. La sua stessa parlata è di una purezza arcaica.

Lo seguiamo per un viale coperto di neve ai lati del quale sorgono edifici a un solo piano, di fattura antichissima: risalgono in gran parte al mille, epoca nella quale l'Eremo fu fondato.

Una pace infinita aleggia tutto intorno. I pochi frati che incontriamo agiscono colla tranquillità di chi ignora il ritmo travolgente della vita moderna. Essi, come saprà più tardi, si parlano solo per necessità e vivono nell'isolamento più completo. La nostra venuta li lascia indifferenti e, benché cortesi, non si mostrano affatto curiosi di notizie provenienti dal «fuori». Questo atteggiamento mi colpisce, e mi sorprende a pensare: più tardi, in cella, mentre l'unità mi evapora dagli abiti in una nuvola argentata.

L'arredamento è semplicissimo, una sedia, un tavolo coperto di li. Una stufa di terracotta rossa tra, quattro pareti imbiancate a calce. Il letto è disposto in una nicchia a destra della porta. Le celle, ci spiega il nostro ospite, sono tutte uguali, modellate su quella di San Romualdo, fondatore dell'Ordine. Unica innovazione è la stufa, più pratica e meno costosa dell'antico «camino».

Un silenzio profondo avvolge ogni cosa, e sento che il cerchio di fatica si disserra lentamente d'intorno alle mie tempie per dare luogo a un benessere profondo.

Poco dopo siamo chiamati a cenare. Seguiamo Don Rodolfo, così si chiama il Padre Segretario, attraverso un cortile, salutati festosamente da un grosso cane bianco. Ceniamo in una sala rivestita di quercia dove, di fianco al tavolo massiccio, il camino è acceso in nostro onore (gli altri frati man-

giano tutti in cella) e crepita gradevolmente. Si mangia di magro, come vuole la regola, ma le pietanze sono di una rara delicatezza. Il vino è squisito, e il giovane che ci serve a tavola, quello stesso che era venuto ad aprirci, rivela la timidezza iniziale, ce ne versa dosi notevolmente incoraggiando col gesto.

Terminata la cena ci sediamo accanto al fuoco e parliamo. Argomento centrale è sempre la vita che qui si conduce, della quale Gianni ed io cominciamo a sentire il fascino profondo. E il buon Padre non si stanca di narrare.

Il tempo passa e la stanchezza ci appesantisce la testa, è l'ora di coricarsi. Siamo guidati alle nostre celle: per questa notte dormiremo anche noi come San Romualdo. Prendo commiato da Don Rodolfo e comincio a spogliarmi, ma non dormo subito: ripenso a quanto oggi ho visto e sentito. Un episodio mi ricorre alla memoria con insistenza, quello del pittore Musini, che verso la fine del secolo scorso fu ospite all'Eremo per alcuni mesi. Ritratto finanziariamente, esaurito nello spirito e nel corpo da una vita agitata, il pittore fu ricoverato da questi Padri in un momento tristissimo della sua carriera. Dopo alcuni mesi, volendo in qualche modo ricompensarli, chiese gli si comperasse una grande tela, e su questa, allora che tutti lo consideravano un uomo finito, dipinse il suo autentico capolavoro.

Il quadro rappresenta San Romualdo che, con un teschio in mano, parla della caducità della vita ad alcuni frati ingiunochiati. Ma vera protagonista è la foresta che li circonda, vitupio di rami

bruni e due occhi ridenti: un frate da romanzo di cappa e spada. Senza perdersi in preamboli ci invita nella sua cella per farci aranciate e riposare: resto colpito dalla cortesia e dalla bontà dei suoi modi, improntati a uno stile di altri tempi. La sua stessa parlata è di una purezza arcaica.

Lo seguiamo per un viale coperto di neve ai lati del quale sorgono edifici a un solo piano, di fattura antichissima: risalgono in gran parte al mille, epoca nella quale l'Eremo fu fondato.

Una pace infinita aleggia tutto intorno. I pochi frati che incontriamo agiscono colla tranquillità di chi ignora il ritmo travolgente della vita moderna. Essi, come saprà più tardi, si parlano solo per necessità e vivono nell'isolamento più completo. La nostra venuta li lascia indifferenti e, benché cortesi, non si mostrano affatto curiosi di notizie provenienti dal «fuori». Questo atteggiamento mi colpisce, e mi sorprende a pensare: più tardi, in cella, mentre l'unità mi evapora dagli abiti in una nuvola argentata.

L'arredamento è semplicissimo, una sedia, un tavolo coperto di li. Una stufa di terracotta rossa tra, quattro pareti imbiancate a calce. Il letto è disposto in una nicchia a destra della porta. Le celle, ci spiega il nostro ospite, sono tutte uguali, modellate su quella di San Romualdo, fondatore dell'Ordine. Unica innovazione è la stufa, più pratica e meno costosa dell'antico «camino».

Un silenzio profondo avvolge ogni cosa, e sento che il cerchio di fatica si disserra lentamente d'intorno alle mie tempie per dare luogo a un benessere profondo.

Poco dopo siamo chiamati a cenare. Seguiamo Don Rodolfo, così si chiama il Padre Segretario, attraverso un cortile, salutati festosamente da un grosso cane bianco. Ceniamo in una sala rivestita di quercia dove, di fianco al tavolo massiccio, il camino è acceso in nostro onore (gli altri frati man-

giano tutti in cella) e crepita gradevolmente. Si mangia di magro, come vuole la regola, ma le pietanze sono di una rara delicatezza. Il vino è squisito, e il giovane che ci serve a tavola, quello stesso che era venuto ad aprirci, rivela la timidezza iniziale, ce ne versa dosi notevolmente incoraggiando col gesto.

Lo scrittore e il critico

Su questa facoltà amerei trattenermi qui un poco perché ogni volta che io leggo le pagine di quegli scrittori che a me paiono possederla, mi soffermo e mi domando: «In che consiste essa dunque?». Tanto quelle pagine mi penetrano, ch'io me ne sento commuovere, e l'immaginazione s'accende e la lingua si muove a conversare col lontano o ignoto o anche trapassato che le ha scritte.

Ma forse non mi è possibile giungere alla sua essenza e definirla appunto per il fatto che essa sfugge ad ogni esame e si circonda di mistero. Io so dire che una stessa frase o uno stesso verso o uno stesso periodo, con le medesime parole, con la medesima collocazione di esse, con la medesima punteggiatura, scritti da uno che possiede quella facoltà e da uno che non la possiede, non sono già più la stessa cosa. Pare realmente un assurdo e non è; e qui soprattutto sta la parte misteriosa e quindi non esplicabile. E' facile anche che quando tu leggi il periodo che ti muove il cuore ed è dello scrittore che possiede quella fa-

coltà, e leggi lo stesso di colui che non la possiede e il cuore non ti si muove affatto, vi abbia la sua parte un'altra facoltà che è in te; anche questa non bene definibile, facoltà che non è critica, ma intuitiva che ti fa sentire: «Qui, queste parole sono orecchiamente e vano allineamento e nulla più».

Quando Dante scrive: «L'ora vinceva l'ora mattutina» e quando il poeta di Laura: «Muovesi il vecchie-rel canuto e bianco» e quando Virgilio: «Conticuere omnes intenteque ora tenebant» e quando Leopardi: «Talor m'assido in solitaria parte» e quando Pascoli: «Entrò col lume dell'aurora e con l'alto salso dell'Egeo», scrivono parole tanto semplici, tanto facili, tanto direi, comunali che ognuno, parrebbe, le potrebbe scrivere; e appunto qui sta l'errore di coloro che dicono: «Oh, anch'io potrei; anzi lo posso. Ecco! E scrivo versi anche più forti... anche più robusti...». E noi possiamo gli occhi su questi versi forti e robusti e invece di commoimento non altro ci prende che, a dirla con Francesco Acri, che noia e tedio.

E' certo che dall'esterno nulla accusa la presenza di quella facoltà. E neanche colui che la possiede mostra, a vederlo, che egli ne sia il possessore; perché è l'uomo più umano, più schivo, più umile, più mescolato e confuso con ognuno; al segno che nasce il sospetto che egli stesso ignori di possederla.

E' certo ancora questo: che il giudice delle pagine scritte non dovrebbe porre le sue ragioni di giudizio se non nel fatto che lo scrittore possiede quella facoltà o non la possiede. Se non la possiede basta a definirlo una sola espressione: «Egli non è scrittore»; se la possiede, il giudice cominci allora il suo esame e scriva pure quelle sue righe che sono dette di critica: righe che tuttavia non aggiungeranno nulla alla misteriosa bellezza, alla bellezza inafferrabile e cara delle pagine dello scrittore.

E' una facoltà dunque, in quanto agli effetti che produce su di noi, prensile ed emotiva; ed esercita su colui che legge quella stessa invincibile attrazione che forse ha per le api il polline dei fiori. E motiva anche quando colui che scrive non esprime sentimenti che mirino direttamente al cuore; perché l'emozione forse è prodotta dal fiorire dinanzi a chi legge dell'anima artistica dello scrittore: la quale anima, in quanto arda è s'accende del fuoco dell'arte, è sempre bellezza, è sempre gioia di bellezza, stupore di bellezza e anche dolore di bellezza; è sempre una scintilla dell'eterna bellezza che lo scrittore scopre, parrebbe, la prima volta e rivela a chi legge.

Ogni pomeriggio, un poco prima del tramonto, io sono preso dal desiderio di salire alla sommità di un pendio erboso, cospargomi qui e là da giovani piante di quercia, orno e faggio. Poiché è il primo autunno, tra pianta e pianta cresce un'erba assai verde, pieghevole, con qualche fiore intensamente colorato. Ma io non mi trattengo qui, perché la mia metà è la sommità; dove è un faggio non grande, ma diritto, ma carico di rami e di fronde, così schietto, così puro, così bello che la sua vista mi muove sempre il cuore. Sorge fra due rupi che affiorano appena; ma a pochi passi, sul dorso della pendice, il terreno è muschioso, erboso e così bello, che non è possibile non lasciarsi scivolar giù e sedere. Il giovane faggio è lì; solo, isolato e gentile. L'aria del tramonto circola tra le sue fronde. Esso mormora un poco, ma dolcemente dolcemente. Stento a ritrovare la forza di rialzarmi e partire. Egli rimarrà qui solo tutta la notte, poi verrà l'inverno coi geli, i venti rigidi e la galaverna. Ed esso rimarrà qui e io non ci sarò. E così faccio alcuni passi e torno indietro; e non dico: «Perdonami per quando non ci sarò e tu patirai i mali della stagione morta»; non dico queste cose e nemmeno forse le penso; ma nel fondo, qui sa in quale parte dell'anima, esse pure esistono. Così rimango ancora un poco, e con la mano accarezza (ma che nessuno mi veda) il tronco liscio e vivo. Poi con la vista spazio attorno: qui vicino, là lontano. La valle verde e stretta, con quell'acqua chiara laggiù, il cui mormorio giunge fino a quest'altezza. E io non so perché mi tremi il cuore. Non so perché questi occhi brillino e stiano per velarsi. E questo cielo puro, così dolcemente posato sulla linea montana dell'orizzonte, col sole che se n'è andato, non lasciando dietro di sé che una chiarezza rosata che a poco a poco si attenua per fondersi in quell'opacità azzurra necessaria a far sbocciare le prime stelle.

Quando io con la penna avrò rappresentato il giovane faggio della cresta montana — un faggio, oh! non altro che un albero! — un faggio, come di alberi il mondo sia tutto coperto, io avrò scritto la pagina atta a legare la mia anima con quella di colui che legge.

Come è avvenuto?

Oh, io stesso non saprei dire.

Carlo Pastorino

Disegni di legge esaminati da una Commissione Senatoriale

ROMA, 15 sera

Presieduta dal senatore Guadagnini e con l'intervento del sottosegretario di Stato per la Grazia e Giustizia si è riunita la Commissione degli affari interni e della giustizia per l'esame di alcuni disegni di legge. E' stato approvato con un emendamento proposto dal senatore Puja il provvedimento che trasferisce ai Comuni il servizio degli uffici giudiziari (rel. Padiglione); senza modificazioni sono state approvate le modifiche alla composizione del Consiglio Nazionale del P.N.F. (rel. Mosconi) e l'aumento temporaneo dell'organico della pubblica sicurezza (rel. Loffredo). Quindi la commissione ha preso atto di una registrazione con riserva eseguita dalla Corte dei Conti. Alla discussione hanno preso parte, oltre il presidente, il sottosegretario di Stato e i relatori i senatori Facchinetti, Conci, Puja, Mosconi, Vicini, Arturo, Loffredo e De Ruggero.

funerali di Gino Rocca

MILANO, 15 sera

Senza grande pompa, ma con solennità di sentito cordoglio, si sono svolti stamane i funerali del sansepolcrista Gino Rocca. Fra il commosso raccoglimento della famiglia propria e di quella del giornale della Rivoluzione, dei camerati e della «vecchia guardia» e dei colleghi del campo letterario e teatrale, il feretro è stato portato fuori della casa e accompagnato alla basilica di S. Marco.

Il corteo era aperto da numerose corone di fiori tra cui erano quelle del Segretario del Partito e del gruppo dei Sansepolcristi. Venivano poi una larga rappresentanza dei granatieri in congedo con i loro stendardi ed i vessilli di tutte le associazioni combattentistiche, alcune schiere di ballila di Istituti beneficiati e con la musica, reparti del presidio. Preceduti dai tre gagliardetti del Fascio primogenito del Popolo d'Italia e dal gruppo Sansepolcristi, portata a braccia, era una grande corona di fiori del Duce. Attorno al carro funebre reggevano i cordoni il Prefetto, il Podestà, il Vicefederale, il direttore amministrativo del Popolo d'Italia, Barella, il fiduciario dei Sansepolcristi, Sandro Giuliani, anche in rappresentanza del senatore Manlio Morgagni, i segretari dei Sindacati interprovinciali dei giornalisti e degli autori e scrittori, il presidente della Federazione dei mutilati di guerra.

Il carro era seguito dalla moglie e dal figlio e dal folto stuolo che comprendeva tutti coloro che all'estremo furono compagni nelle prime file del Partito e del giornale del Duce, nel giornalismo e nelle lettere, nelle armi e nel teatro. Dopo il rito di suffragio, sul sagrato della Chiesa, mentre le destre e i gagliardetti erano levati nel saluto, il Federale Ippolito, fatto l'appello del Sansepolcrista Gino Rocca e al grido di «Presente», ha fatto eco il suono di «Giovinezza».

Proseguendo poi verso il cimitero, la salma è passata dinanzi alla sede del Popolo d'Italia dove redattori e personale, schierati, hanno dato al camerata l'ultimo saluto.

Quando io con la penna avrò rappresentato il giovane faggio della cresta montana — un faggio, oh! non altro che un albero! — un faggio, come di alberi il mondo sia tutto coperto, io avrò scritto la pagina atta a legare la mia anima con quella di colui che legge.

Come è avvenuto?

Oh, io stesso non saprei dire.

Carlo Pastorino

REDAZIONE
VIA TREPPO N. 3

CRONACA DI UDINE

TELEFONO
NUMERO 700

Il convegno juniores di Azione Cattolica

La partecipazione di S. E. Mons. Arcivescovo
e del marchese avv. Cornaggia Medici

Oggi alle 14, come precedentemente annunciato, converranno nella Sala di Via Treppo, i Giovani Juniores di A. C. delle Foranie limitrofe per la commemorazione del loro patrono: S. Sebastiano. Tale commemorazione sarà fatta dal march. avv. Cornaggia Medici, alla presenza di S. E. Mons. l'Arcivescovo.

S. Sebastiano nacque a Milano nella seconda metà del terzo secolo dopo Cristo. Iscrittosi in Roma alla milizia dei pretoriani fu ben presto eletto tribuno della prima Coorte.

I luoghi ove svolse il suo apostolato cristiano furono il Castro Pretorio e la Domus Augusta.

Scoperto, venne condannato a morire trafile dalle frecce. Dopo l'esecuzione venne abbandonato in un campo. I Cristiani raccolsero il corpo ancor vivo e lo curarono.

Rappresentati il Santo nella casa di Cesare, per difendere i Cristiani, fu condotto al secondo martirio che raggiunse sotto i colpi della sferza. Il suo corpo venne gettato nella cloaca per disprezzo. Papa Calisto lo proclamò «difensore della Chiesa». I Romani lo invocarono terzo Protettore di Roma e Pio XI di V. m. volle che questo Eroe della Chiesa fosse il Patrono degli Juniores di A. C.

Chi sarebbe stato più adatto di Giov. M. Cornaggia Medici, nobile avvocato milanese, ufficiale pilota e appassionato sportivo, alla trattazione di un Santo dinamico che fu milanese e tribuno delle milizie pretoriane?

Al march. avv. Cornaggia quindi, il benvenuto della Gioventù Friulana di Azione Cattolica, che al Santo tribuno romano saprà ispirarsi per servire la Fede e la Patria.

Diario di S. E. Mons. Arcivescovo

Domenica 16: Celebrerà la Santa Messa, alle ore 8, nella Basilica della B. V. delle Grazie per la festa dei Santi Fondatori.

Giovedì 20: Parteciperà al ritiro mensile in Seminario.

Chiesa di S. Osvaldo

Oggi nella Chiesa di S. Osvaldo si celebra la solennità della Madonna di Lourdes. Alla S. Messa delle ore 6,15 avrà luogo la Comunione generale dei fanciulli. La S. Messa solenne si celebrerà alle ore 10,30. Nel pomeriggio, alle ore 16, saranno Vespri, Panegirico e Benedizione Eucaristica.

Nella Basilica delle Grazie

Festa dei Sette Santi Fondatori

Oggi nella Basilica delle Grazie si svolgono solenni funzioni per la festa dei sette santi fondatori. Alle ore 8 S. E. Mons. Arcivescovo celebrerà la Santa Messa e terrà discorso. Alle 10 Messa solenne celebrata dal Revmo Padre Tarcisio Giacobetti. La Cantoria del Convento eseguirà la Messa Ceryana del Perosi. Alle ore 16 saranno Vespri solenni con panegirico tenuto dal Revmo Padre Luigi Lazzari. Sarà cantato l'Inno dei Santi dal Maestro Padre Plum. Dopo la benedizione eucaristica sarà dato il bacio alle Reliquie dei Santi.

Ritiro mensile

Il ritiro mensile per il mese di febbraio è fissato per giovedì 20, alle 10, in Seminario. Sono obbligati ad intervenire i Sacerdoti dei Vicariati di Udine Città, Udine Inferiore e Udine Superiore.

Corso Superiore di Religione

Ieri sera nella saletta di via Treppo il rev. prof. Abramo Freschi ha parlato sul tema: «Lo Spirito Santo e la santificazione degli uomini». Il distinto e colto pubblico ha seguito con viva attenzione la dotta conferenza.

Scuola di Cultura Cattolica

Oggi, alle 18, nella sala di via Treppo, il cav. dott. prof. Michele Mattioli di Arezzo parlerà sul tema: «Dante, il poema sacro e la morte del poeta». La conferenza sarà illustrata da 172 proiezioni. L'ingresso è libero, la sala riscaldata.

Facilitazioni di viaggio

ai congiunti di militari
feriti o deceduti

La R. Prefettura informa che i congiunti dei militari feriti o deceduti che intendono visitare i loro cari hanno diritto di fruire delle seguenti facilitazioni di viaggio: Gli indigenti possono effettuare il viaggio di andata e ritorno gratuitamente. I non indigenti hanno diritto alla riduzione del 50 per cento sui biglietti ordinari. Per tutti i chiarimenti gli interessati devono rivolgersi al Podestà dei Comuni o ai Carabinieri Reali.

Radio-rapporto delle Cooperative

Ieri sera nella Casa della Cooperazione, viale Ledra, si è svolto il radio-rapporto delle Cooperative e Mutue di Udine. Erano presenti rappresentanti del Prefetto, del Federale, i

Sport

Udinese-Padova

Al Campo «Moretti» grande attesa per l'odierna partita. Dalle sponde del Bacchiglione vengono a Udine numerosi sportivi padovani. Il «Padova» a Udine è deciso a non perdere. Combatterà nella migliore formazione.

L'Udinese avrà qualche modifica in prima linea. A sostituire Del Medico squallido sarà chiamato certamente Moro. Può darsi che, Pisci, sposti invece Bertoli alla sinistra e metta «ala destra» il redivivo Mian. E Spivach? La ricomparsa del capitano, in prima squadra è incerta.

Nella Prima Divisione

Le partite odierne

Tricesimo-Udinese B, Pordenone-Codroipo, Cormons-Spilimbergo, Cervignano-Cividale, Valvasone-Gorizia.

G.U.F.

Campionato provinciale di corsa campestre

Oggi alle 10,30 sul «Moretti» avrà luogo il campionato prov. di corsa campestre per universitari. La manifestazione sportiva è di alto interesse.

Pallacanestro

Guf Udine Guf Ravenna

Oggi nel pomeriggio, sul campo di Via Girardini si giocherà l'attesa partita di pallacanestro valevole per il Campionato nazionale di Serie B fra le unità del Guf Udine e Guf Ravenna.

S. P.

Campionato ragazzi

Le partite odierne

Gloria-Giorgini (campo Edera, alle ore 10); Savoia-Salvato (campo Edera, ore 11,15); Augusta-Udinese (campo Moretti, ore 13,30); Giovinezza-Littoria (campo Di Giusto, ore 13,30).

Spettacoli cinematografici

ODEON - Non me lo dire - per tutti.

SAVOIA - I tre diavoli - per adulti. DOP. LAV. FERR. - Assenza Inguinificata - per tutti.

NORME PRATICHE

Il nostro giudizio morale sulle pellicole delle Sale Pubbliche Cittadine è basato su quello emesso da Centro Cinematografico Cattolico di Roma, organo ufficiale dell'A.C.I.

Si raccomanda a tutti i buoni cattolici di frequentare le pubbliche

DALLA PROVINCIA

TORVISCOSA

Il Doposcuola

Accanto alle molteplici opere di bene che la Società «S. Viscosa» svolge in favore di questa popolazione, ora è sorta quella che perfeziona l'istruzione e l'educazione dei nostri fanciulli, cioè il Doposcuola quotidiano con la refezione gratuita. I fortunati genitori, grati per la magnanimità opera, porgono alla Direzione i più sentiti ringraziamenti.

SCLAUNICO

Medaglia d'argento

All'eroico sergente Giovanni Pravisani, caduto sul fronte greco, combattendo valorosamente, è stata conferita la medaglia d'argento alla memoria.

Egli era un ottimo giovane; godeva stima per la sua laboriosità e per la bontà squisita d'animo e di cuore.

Alla famiglia Pravisani vada il nostro cordoglio.

BERTIOLO

Suffragi

Lunedì, alla presenza delle autorità, delle rappresentanze delle Istituzioni locali e di numeroso popolo, venne celebrata una S. Messa di suffragio per il secondo caduto del nostro paese, Viscardi Renato di Giovanni, della classe 1920.

FAEDIS

Mortale disgrazia

Cos. Fosca Maria di Arcangelo di anni 6 s'era avvicinata al focolare per riscaldarsi. Disgraziatamente una fiammata investì la piccola accendendole le vesti. La Cos fu subito accorsa e trasportata all'Ospedale di Cividale. Ieri, malgrado le sollecite cure dei sanitari morì per le gravi ustioni riportate.

MAGNANO IN RIVIERA

Per la Befana del Soldato

Magnano ha risposto con spontaneità alla sottoscrizione promossa a favore delle penne nere combattenti in Albania.

La locale solerte Sezione alpina in congedo ha raccolto la bella somma di L. 758,95.

Furono allestiti 25 pacchi e inviati alle eroiche fiamme verdi, tramite il Comando gruppo «Monte Canina» di Gemona.

A questa nobile gara, hanno anche validamente cooperato le frazioni di Billerio e Bueris.

Decesso di una buona signora

Dopo brevissima malattia è repentinamente mancata all'affetto di quanti la conoscevano e la amavano, la pia signora Brigida Maria, moglie dell'ex sindaco Gio. Batta Rovere e madre dei fratelli Rovere, noti industriali della Provincia.

Ai famigliari e parenti così duramente provati, le più sentite condoglianze.

sale cinematografiche solamente dopo preventivo accertamento della valutazione morale emessa sulle pellicole che si proiettano.

Si avverte però, che anche quando il film è giudicato moralmente buono, restano sempre sconsigliabili in modo assoluto quei locali dove si presentano spettacoli di varietà.

Teatro-Cine Rex

LA BRIGATA SELVAGGIA - Con Vera Korene e Charles Vanel - Ore 18

Cinema S. Giorgio

LA LOCOMOTIVA N. 2423 - Con Irene Ware e George O'Brien - Ore 18

Beneficenza

Parrocchia del Cristo - N. N. L. 90; N. N. 100; De Laurentis Maria in nascita di un nipote 10; Rocco Alceò nell'anniversario della morte del padre 30; Corte-Grosselli in morte Adèle Marituo ved. Grosselli 25.

Stato civile

Nati legittimi: Grillo Italo (1 nato) di Arduino e di Gazzino Ida; Tonioli Eleonora (3 nato) di Ferdinando e di Saccavino Cesira; Tragoni Pierina (1 nato) di Pietro e di Lanzana Maria; Mittoni Rosa (4 nato) di Purissimo e di Toniutti Rosa; Zampa Rino (1 nato) di Alessandro e di Passerini Caterina; Ardelli Albano (1 nato) di Eugenio e di Bernardi Giovanna; Grattoni Aldo (1 nato) di Elia e di Galluzzi Onorina; Scarpa Italo (4 nato) di Angelo e di Colussi Norina; Perini Gianfranco (3 nato) di Stanislao e di Fassina Giocindina; Ferlito Italo (1 nato) di Amadio e di Mizza Dorina.

Pubblicazioni di matrimonio: 1. Rolando Matteo montatore con Bidschier Elsa telefonista.

Morti: Pozzo Giovanni Battista fu Vincenzo di anni 85 pensionato; Florito Dolores di Federico di anni 21 casalinga; Gaier Giuseppe fu Giovanni di anni 70 boscaiolo; Barbeti Paola ved. Cantoni di fu Domenico di anni 85 civile; Medeo Giuseppe fu Angelo di anni 60 operaio; Martinato Luigi di Giovanni di anni 20 soldato; Casarza De Monte Caterina fu Giuseppe di anni 75 casalinga; Zoratti Michele di Giordano di mesi 9; Maor Pietro di Giacomo di anni 13 apprendista calzolaio; Rinaldi Armando di Giovanni di mesi 11; Cecchini Virginia fu Giovanni di anni 61 casalinga; Turrisini Giacomo di fu Angelo di anni 54 carpentiere; Cantoni Mastellari Rosa fu Giovanni di anni 53 casalinga.

TRA LIVENZA E TAGLIAMENTO

(DIOCESI DI CONCORDIA)

PORDENONE

Il popolo pordenonese al Santuario della Madonna delle Grazie

Offerta di suppliche e di sacrifici a Dio per i combattenti e per la vittoria

Abbiamo ricordato a suo tempo la solenne cerimonia compiutasi nelle nostre chiese la domenica 2 febbraio per la consacrazione delle famiglie al Sacro Cuore di Gesù per implorare sui soldati e sulla Patria l'aiuto divino.

Ma non fu quella la sola espressione collettiva di vita religiosa ispirata dal momento che attraversiamo. Fin dallo scoppio della guerra si è stabilita una tacita alleanza tra i rimasti per sorreggere con fraziosità la virtù dei soldati d'Italia. Il centro della pietà è il cenacolo di questa vita religiosa tra noi è divenuto il santuario della Madonna delle Grazie. Già l'immagine sacra di Lei posa sul cuore dei nostri soldati testimone celeste e ispiratrice dei loro sacrifici e presidio invisibile contro i pericoli d'ogni parte incombenti.

Alla Madonna delle Grazie, il popolo di Pordenone è ricorso sempre più numeroso e fiducioso. Il giorno 17 dicembre, al santuario fu celebrata una solenne Messa in terzo su richiesta delle famiglie di volto Querini e di via Udine, il 9 gennaio il sacro rito si ripeté dietro istanza pia degli abitanti di via Villanova e di via Garza. Il giorno 16 sono le famiglie di via S. Giuliano, il 23 le famiglie di borgo Campagna, il 29 quelle di via delle Grazie, il 31 le famiglie di ponte Meduna, il 6 febbraio quelle di piazza S. Marco, poi quelle di via Cappuccini; oggi domenica 16 pellegrineranno guidati da Padre Cussiano, i curazzani di S. Pietro di Scavonzo.

Il moto sorto spontaneo non si arresta. La fede ravviva le speranze e tempera al sacrificio e lo santifica. Dignità di vita, grandezza civile, forza di braccio e di animo, ardore, pazienza attiva e vigilante, bontà, serenità, trovano la loro sorgente nella pratica religiosa, nella fede in Dio, nella confidenza filiale verso la Vergine delle Grazie. I fiori dello spirito olezzano le loro virtù, la loro vita, ma in vano supplicano.

L'onda purificatrice della grazia passi su tutte le anime! Più e più insistente dall'alto discende l'appello: «Levate il vostro capo a Dio». Oggi sarebbe profanazione volgerlo alle distrazioni, al chiosso, ai tripudi. Sarebbe mai qualcuno capace di abbandonarsi, di promettere, di giustificarsi? In nome di quale esigenza?

Chi ha fedeltà sa dove trovare presagi di pura consolazione.

La sacra di S. Valentino

Ritorna S. Valentino, Ogl, specialmente nelle ore pomeridiane, se il sole riuscirà a fugare i troppo abbondanti pioggetti elargiti in questo febbraio, gli usi prati che circondano il grazioso oratorio dedicato al Santo, ora dominati sullo sfondo dell'atmosfera inquadramento del nuovo quartiere che forma il «villaggio di fanale», brulcheranno di gente venuta dalla città e dai sobborghi per questa seconda popolare sagra dell'anno, ricca di tradizioni, di poesia e di varie attrattive stagionali, tra le quali quella delle saporite arance.

In S. Valentino saranno celebrate come di consueto le sacre funzioni: messa solenne alle ore 10,30 e Vespri con benedizione con la reliquia del Santo alle ore 15.

Per la giornata odierna, non ci saranno invece Messa cantata e Vespri a S. Giorgio dove però verso sera si farà una funzione eucaristica.

L'odierno radio-rapporto del Pubblico Impiego

Stamane il Fiduciario nazionale terrà un radio-rapporto agli iscritti all'Associazione fascista del pubblico impiego. Per gli organizzati pordenonesi la riunione è fissata alle ore 9,30 al palazzo del Comune. Saranno presenti le gerarchie.

Date lana per i soldati

La gratitudine e l'ammirazione affettuosa dei pordenonesi ha un'ottima occasione di manifestarsi rispondendo generosamente all'iniziativa delle donne fasciste della città che, come abbiamo annunciato, ricevono oggi alla sede del Fascio in piazza Cavour, aperta tutto il giorno, offerte di lana per la confezione di indumenti per i camerati che combattono su tutti i fronti.

I pacchi che verranno inviati, tramite il Fascio, Femminile, contengono anche un ricordo della terra natia e una parola di conforto e serviranno a rendere più intimo quel legame tra fronte esterno e fronte interno che è ottimo auspicio di vittoria.

Il concerto della Banda del «Saluzzo Cavalleria»

Nel pomeriggio di oggi, domenica, dalle ore 17,30 alle 18,30, la valorosa banda del Reggimento Cavallieri di Saluzzo, diretta dal maestro sergente maggiore D'Amico, terrà concerto in piazza Cavour svolgendo uno scelto programma di musiche di vari autori italiani.

Indicatore cinematografico

LUCREZIA BORGIA (al Verdi): Per adulti.

AMORE CHE REDIME (al Roma): Per adulti.

L'ESILIATO (al Garibaldi): Per tutti.

MISCHIA IL FACHIRO (al Garibaldi) - col programma precedente: Per adulti.

ETTORE FIERAMOSCA (al Doppiavento di Torre): Per adulti.

Pordenone-Codroipo

allo Stadio del Littorio

Nel pomeriggio di oggi, si svolge allo stadio del Littorio la terza partita del campionato di 1.ª Divisione, tra l'undici nero-verde Pordenone ed il Codroipo.

La Dirigenza del Pordenone annuncia la seguente formazione: Giro, Tanageri, Baracco, Boscaroli, Bortolini, Ottogalli, Cum, Pollini, Rös, Polese, Toffoloni. Sono stati però convocati allo stadio, per le ore 14, anche i seguenti calciatori: Chiaroselli, Pagotto, Gatti, Ferracini, e Remo Roncarati.

La partita s'inizierà alle ore 15.

Il Comune in cifre

Movimento demografico di Pordenone dal 7 al 13 febbraio: nati vivi maschi 6 - femmine 8; totale 14 - matrimoni 3 - morti 11 dei quali uno appartenente ad altro comune.

Il turno delle Farmacie

Oggi è aperta la farmacia Veroli in corso Vittorio Emanuele che farà servizio di turno fino a sabato p. v.

Macellazione suini

Per evitare evasioni sulla disciplina della macellazione dei suini per uso famigliare, il Ministero dell'Agricoltura e Foreste ha ordinato che detta macellazione non possa avvenire d'ora innanzi senza preventiva autorizzazione della Sezione Provinciale dell'Alimentazione.

Grave caduta dal finiele

E' stata ricoverata al nostro Ospedale con la frattura del terzo inferiore della gamba destra, la cinquantottenne Ida Burello di Luigi, da Praturone di Fiume Veneto, la quale saltava nel finiele adiacente la sua abitazione, precipitava nel sottostante cortile. Ne avrà per quaranta giorni.

Spingendo un carro

Pure all'Ospedale Civile è stato ricoverato il bracciante Narciso Isola di Carlo, tredicenne da Visinale di Pagnano, rimasto gravemente contuso all'addome, in seguito ad uno spintone ricevuto da un carro agricolo. Ne avrà per dieci giorni.

Addio bicicletta

Questa volta è toccata al commerciante Ernesto Lizio in Luigi, sessantacinquenne di qui, il quale è rimasto derubato della bicicletta che aveva momentaneamente lasciata all'esterno del Caffè Nuovo.

Per esercizio abusivo di autorimessa

E' stato dichiarato in contravvenzione dal locale Commissariato di P. S. per abusivo esercizio di autorimessa, l'autista Augusto Bisero di Angelo, trentottenne di qui.

Mancavano i prezzi sulle uova

Avendo gli agenti del locale Commissariato di P. S. constatato che nel negozio di alimentari di Antonio Pulatti di Udine, situato in via Zaira nel rione di Torre, mancavano i cartellini indicanti i prezzi sulle uova poste in vendita, hanno elevato contravvenzione al commerciante.

Ciclisti in contravvenzione

Sono stati posti in contravvenzione dal locale Commissariato di P. S. i ciclisti Giuseppe De Pao di Ernesto, quindicenne da Cordene, perché circolava in un velocipede sprovvisto di fanale, Ambrogio De Anna di Gino, quattordicenne pure da Cordene, o perché circolava con il fanalino spento, e Carlo Malatita di Luigi, trentaduenne da Barcis, autista, che stava al volante di un automezzo la cui targa posteriore era addirittura illegibile.

GORIZIA

Meritata promozione

Il comm. dott. Rosato, Capo Gabinetto del Prefetto, fu in questi giorni promosso vice Prefetto. Non per competenza e delicatezza dei suoi uffici, sempre disimpegnati con alto senso di dovere, ora riceve un prezioso riconoscimento delle sue preclari doti ed attività. Siamo lieti di apprendere che rimarrà ancora tra noi.

Due ritrovi pubblici chiusi dal Questore perché si ballava

Durante il corso di un'ispezione, gli agenti della Questura mobile hanno sorpreso nel salone del ristorante Villa Montesanto in Salsomaggiore, gestito da Carlo Cumar, una cinquantina di coppie che danzavano al suono di un radio-grammofono.

Altra sorpresa del genere gli stessi agenti hanno effettuato a Isosvizza nella trattoria di Vincenzino Comelli di Valentim, dove pochi opportuni clienti si erano dati alle danze al ritmo di una fisarmonica.

I due esercenti sono stati posti in contravvenzione e con suo provvedimento il Questore comm. Cico ha ordinato la chiusura del primo ritrovo per un mese e quello del secondo per otto giorni.

Conferenza dell'avv. Rupeni ai lavoratori del commercio

Nella saletta delle riunioni a Casa Littoria, l'avv. Furio Rupeni, legale dell'Unione commerciale, ha tenuto una conversazione sul tema: «Cenni sulla storia del sindacalismo».

Il pronto interessamento del Federale per una bimba infortunata di Salcano

Avuta conoscenza che nella borgata di Salcano si trovava una bimba colpita da grave infermità agli arti inferiori, il Segretario federale provvedeva a far consegna-

re alla stessa una carrozzella ortopedica.

Il tangibile interessamento dimostrato verso la povera bambina, ha vivamente commosso la madre Maria Braini, la quale ha fatto pervenire al Segretario Federale una lettera di ringraziamento.

Adesioni e offerte per la chiesa votiva

Ogni giorno giungono a S. A. Revma Mons. Principe Arcivescovo nuove adesioni e con queste continue offerte.

Il Segretario Federale dr. Molino, nell'invitare la cospicua somma di L. 1000, scriveva all'Arcivescovo questa nobilissima lettera:

«Consentitemi, Altezza Reverendissima, di esprimerVi il mio plauso vivissimo per la nobile iniziativa da Voi promossa di erigere per la popolazione abitante nel Rione della Stazione di Montesanto una Chiesa votiva destinata a ricordare la sicura Vittoria delle armi italiane nella presente guerra. Mi è gradito poter rimettere a Vostra Altezza Reverendissima, a nome della Federazione Fascista di Gorizia, l'unico assegno di lire mille, come segno di piena ed entusiastica adesione, e con l'augurio che la raccolta dei fondi da Voi indetta abbia ad ottenere i risultati che si elevati propositi meritano.

Vostro devoto Luigi Molino».

Il Questore comm. Cocco e famiglia hanno offerto lire 100; il sig. Angelo Soranzo, decorato pontificio, ha offerto lire 500. Hanno inviato le loro adesioni la Fiduciaria dei Fasci prof. Felicità Alfonsi Mandelli, il N. U. Enrico Paolo d'Algeri, ed altri ancora.

La 45 Fiera di Verona

Una mostra di cancellate autarchiche

VERONA, 15. A somiglianza di quanto è stato fatto recentemente nelle maggiori città italiane, anche a Verona - avremo una Mostra di Cancellate Autarchiche, la quale ha l'evidente scopo di mettere in diretto contatto proprietari e tecnici con le ditte produttrici, al fine di risolvere il problema relativo alla sostituzione delle cancellate in ferro demolite.

Il problema in Verona - come del resto in quasi tutte le città d'Italia - è stato risolto in pochissimi casi singoli, mentre evidenti ragioni di civico decoro e di sicurezza privata richiedono una soluzione totalitaria.

Ma per una soluzione del genere non è chi non veda come occorrono tipi di serie di cancellate autarchiche, e soprattutto sia necessario a proprietari e a tecnici di prendere diretta visione dei singoli manufatti posti in opera.

Tale è dunque lo scopo della Mostra indetta dall'Unione Fascista Industriale - Sindacato Proprietari di Fabbricati - con il concorso dell'Ente Autonomo per le Fiere di Verona.

La Mostra si terrà in concomitanza della nostra massima manifestazione fieristica del prossimo marzo (dal giorno 9 al giorno 17) e per concessione del Comune avrà sede quanto mai adatta e suggestiva: i viali dei giardini di Piazza Vittorio Emanuele.

Mentre si può fin d'ora contare su di una buona partecipazione dell'industria veronese dei laterizi, del marmo, del legno e dei manufatti in cemento, è prevista anche la partecipazione di industrie di altre provincie che hanno già presentato a Mostre del genere tenutesi in questi ultimi tempi in alcune fra le maggiori città d'Italia.

Riteniamo che la Mostra di Verona sia destinata ad un successo anche più brillante di quello conseguito dalle nostre consorelle per il fatto che essa beneficherà della coincidenza della Fiera di marzo con il conseguente larghissimo concorso di pubblico nazionale e provinciale.

Oggi alle ore 9,30 rivedeva la sua bell'anima a Dio piissimamente come era vissuta

ULTIMI DISPACCI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO - NOSTRI SERVIZI PARTICOLARI

Industrie e aerodromi inglesi sotto l'offesa degli "Stukas",

Nove "Spifire", abbattuti sulle coste inglesi - Anche un bombardiere della R. A. F. fatto precipitare

BERLINO, 15 sera. Il Comando Supremo delle Forze Armate tedesche comunica:

«Apparecchi da caccia hanno abbattuto ieri, sulle coste sud-orientali britanniche, nove aerei nemici tipo Spifire.

Un bombardiere nemico è stato fatto precipitare presso le coste olandesi.

In Cirenaica squadriglie da caccia tedesche hanno attaccato auto-colonne e carri armati nemici, incendiandone parecchi.

Aerei tedeschi da bombardamento hanno distrutto impianti militari a Bengasi e presso El Agheila.

Forti formazioni aeree da combattimento hanno colpito, la notte scorsa, con bombe di grosso e grossissimo calibro, obiettivi industriali a Londra, nonché una serie di aerodromi provocando vasti incendi ed esplosioni.

Nella notte sul 15 febbraio il nemico ha gettato bombe incendiarie e dirompenti specie su una città della Germania occidentale.

Si lamenta un certo numero di morti e di feriti fra la popolazione civile. Leggeri danni sono stati causati nei quartieri di abitazione. Un nostro apparecchio è mancante».

Fronte nord-africano

Autocolonne e carri inglesi bombardati da aerei tedeschi

BERLINO, 15 sera. Si apprende che alcuni apparecchi tedeschi hanno bombardato e distrutto, nella notte sul 14 febbraio, autocolonne e carri armati britannici in marcia verso il fronte nord-africano.

Sono stati pure attaccati con successo accompagnamenti di truppe e aerodromi dove venivano distrutti aerei nemici ed apparecchi in procinto di decollare.

Le vie di comunicazione sono state pure bombardate con successo e colonne di truppe in marcia sono state prese sotto il fuoco delle mitragliatrici.

La neutralità americana e il blocco del credito

BERLINO, 15. Commentando le dichiarazioni fatte dal segretario di Stato, Morgenthau, davanti al parlamento americano, secondo cui gli aerei dei paesi continentali europei bloccati negli Stati Uniti ammontano a 4.4 miliardi di dollari, l'agenzia «Dienst Aus Deutschland» rammenta come durante la guerra mondiale anche la Gran Bretagna si fosse resa colpevole di violazioni del diritto delle genti sequestrando le proprietà private dei sudditi dei paesi nemici.

Il Governo di Washington, continua l'agenzia, si attiene formalmente alla neutralità, ma in realtà il suo atteggiamento nei confronti della guerra europea non può venire considerato come neutrale. Mentre il blocco degli aerei olandesi, francesi, belgi, danesi e norvegesi in America, ha lo scopo di impedire che tali somme possano andare indirettamente venute usate a favore della Germania, il risultato è che in tal modo si viene anche a rendere impossibile un'eventuale utilizzazione di esse per l'acquisto ad esempio di generi alimentari, con cui soccorrere le popolazioni dei territori occupati.

L'agenzia tedesca conclude notando che il signor Morgenthau non abbia fatto parola degli aerei tedeschi in America e ciò perché egli sa bene che gli aerei americani in Germania rappresentano un importo parecchie volte più elevato dei primi.

Ammissioni inglesi

LISBONA, 15. Un comunicato ufficiale, emanato ieri sera da Londra, annunciava che sei grossi piroscafi appartenenti ad un convoglio britannico, diretto al nord, sono stati affondati tra Madera e le Azzorre, a quanto pare da una unità di superficie tedesca, apparentemente una corazzata tascabile.

I diplomatici inglesi hanno lasciato Bucarest

BUCAREST, 15. I diplomatici inglesi con a capo Sir Reginald Hoare hanno lasciato Bucarest ieri sera con un treno speciale di vetture letto diretti a Costanza. Con gli inglesi sono partiti membri delle legazioni del Belgio dell'Olanda e della Cina, in tutto un centinaio di persone.

Giunti direttamente al porto di Costanza, i diplomatici s'imbarcheranno a bordo del piroscafo turco «Zimri» che il Governo di Ankara ha messo a loro disposizione. Il «Zimri» leverà le ancora alle ore dodici di oggi, cioè appena sarà terminato il carico dei

numerosi colli e bagagli britannici, e farà rotta direttamente per Istanbul. Secondo quanto hanno dichiarato i diplomatici partenti, da Istanbul essi si trasferiranno a bordo di una nave da guerra in Egitto per recarsi poi al Cairo, ove resteranno per tutta la durata della guerra.

La magnifica resistenza di Cheren esaltata in Svizzera

BERNA, 15 sera. I giornali riproducono sotto titolo i visti una corrispondenza della Agenzia Telegrafica Svizzera in cui viene esaltata la magnifica resistenza delle truppe italiane a Cheren. La corrispondenza rileva come la

fortissima pressione esercitata nei primi giorni dalle truppe britanniche abbia dovuto rallentare, grazie alla così accanita resistenza opposta dalle truppe italiane, quale gli inglesi non avevano incontrato ancora in nessun'altra località dell'Africa Orientale.

Il Comando italiano dando prova di un singolare spirito di ardimento ha lanciato una serie di contrattacchi eseguiti con splendido coraggio da piccoli reparti di truppe i quali hanno inflitto al nemico gravi perdite. Malgrado tutti i tentativi fatti dalle truppe britanniche con grande impiego di uomini e di materiali per spezzare la resistenza italiana questa non ha dato finora il benché minimo segno di diminuzione.

RASSICURANTI NOTE NIPPONICHE circa la situazione in Estremo Oriente

I sudditi giapponesi invitati a non interrompere i loro commerci nelle due Americhe

TOKIO, 15 sera. Una dichiarazione del servizio informazioni del Ministero degli Esteri a proposito delle voci di estrema tensione della situazione nipponico-americana dice che si devono attribuire tali amplificazioni alla propaganda straniera. La dichiarazione aggiunge che da informazioni giunte a Tokio, vi sarebbe una grande agitazione fra i membri delle Colonie giapponesi sul continente americano dovute a notizie sensazionali fatte circolare, sia nell'America del Nord che in quella del Sud, secondo le quali la situazione tra il Giappone e gli Stati Uniti sarebbe estremamente tesa. E' vero — dice la nota — che la situazione nipponico-americana è causa di qualche preoccupazione, ma non è il caso di passare da questo contanto facilità alla conclusione che la situazione sia diventata così eccezionalmente grave fra i due Paesi.

E' inutile dire che sia il Governo nipponico che quello americano stanno facendo tutto ciò che possono per impedire che la situazione abbia sviluppi che possano portare alle peggiori eventualità.

Il Governo giapponese consiglia i sudditi nipponici che risiedono sia nell'America del Nord che in quella del Sud di non preoccuparsi di notizie irresponsabili e sensazionali ma a continuare ad attendere come sempre ai propri affari.

Anche Washington fa appello alla calma

Discorso di Roosevelt e di Kikistaburo

WASHINGTON, 15 sera. L'ambasciatore Kikistaburo Nomura, nuovo Ambasciatore del Giappone a Washington, presentando le sue credenziali al Presidente Roosevelt ha pronunciato un breve discorso di rito nel quale si è augurato di poter cooperare al ripristino dei buoni rapporti fra il Giappone e l'America.

Roosevelt rispondendo, ha riconosciuto che gli sviluppi della situazione in Estremo Oriente erano preoccupanti e si è detto ben lieto delle intenzioni espresse dall'Ambasciatore Kikistaburo Nomura assicurando che da parte sua avrebbe fatto tutto il possibile per migliorare i rapporti fra le due Nazioni.

Dato l'aumento delle richieste di rimpatrio da parte di sudditi americani residenti nell'Estremo Oriente, che denota un certo nervosismo manifestatosi soprattutto nelle Filippine, il Ministro degli Esteri ha cercato di attenuare le apprensioni assicurando che gli allarmi dati in questi giorni, a proposito della situazione nell'Estremo Oriente, erano del tutto ingiustificati.

La inquieta situazione politica argentina

Una decisione del Senato deplorata dal Presidente Ortiz

BUENOS AYRES, 15 sera. La decisione presa ieri dal Senato di nominare una Commissione di cinque membri che esaminino la posizione e le prerogative del Presidente Ortiz, dispensato temporaneamente dalle sue alte funzioni a causa delle sue precarie condizioni di salute, ha destato inquietudine nei ranghi del partito radicale. Il giornale «Critica» pubblica un'intervista col deputato radicale Combe il quale ha avuto occasione di discutere col Presidente Ortiz stesso la decisione senatoriale. Secondo Ortiz il Senato avrebbe ci-

trappassato, con la nomina della suddetta Commissione il limite delle prerogative accordategli dalla Costituzione. Inoltre l'atteggiamento assunto dal Partito nazionale democratico dopo il suo appello alla conciliazione e alla cessazione delle lotte di partito avrebbe un carattere nettamente negativo e dichiaratamente ostile alla sua persona. Il presidente Ortiz ha detto infine di contare sull'appoggio incondizionato del Partito Radicale. In seguito a questa dichiarazione del Presidente al deputato Combe, il Partito radicale ha deciso di opporsi all'attuazione del progetto senatoriale e cioè di ostacolare i lavori della Commissione senatoriale e di non riconoscere la validità delle sue conclusioni.

In queste circostanze dato l'atteggiamento di recisa ostilità che i due partiti hanno assunto uno di fronte all'altro è da prevedere che le lotte politiche accompagnate da numerosi incidenti di ogni sorta che durante gli ultimi tempi hanno turbato l'Argentina anziché scemare si riaccenderanno ed assumano anzi proporzioni sempre maggiori arrivando forse a conseguenze ancora imprevedibili.

Reazioni bulgare a un passo ufficiale britannico

SOFIA, 15 sera. La stampa bulgara rileva che dopo la rottura delle relazioni anglo-romene il discorso di Churchill contiene espressioni offensive e minacciose per la Bulgaria.

Per il Ministro inglese a Sofia, Rendell, avrebbe comunicato al Ministro degli Esteri bulgaro, Popov, che l'Inghilterra romperà le relazioni diplomatiche con la Bulgaria se questo Paese dovesse accordare facilitazioni per eventuali azioni germaniche. Il Ministro inglese avrebbe inoltre aggiunto che, verificandosi tale eventualità, l'Inghilterra, oltre a rompere le relazioni diplomatiche con la Bulgaria, sarebbe costretta ad adottare tutte quelle misure che la situazione imponesse.

Dopo aver fatto tale dichiarazione — dice questa stampa — dimostra lo stato d'animo di Londra per il popolo bulgaro, il Ministro inglese ha fatto conoscere il tenore di essa alla stampa americana per dimostrare all'opinione pubblica degli Stati Uniti che la politica dell'Inghilterra è ancora capace di determinare nuove situazioni.

I circoli politici bulgari hanno accolto con calma la dichiarazione del Ministro Rendell, la quale non muterà la politica estera della Bulgaria.

La Svezia curerà gli interessi romeni in Inghilterra

STOCOLMA, 15 sera. Il Governo svedese ha deciso di aderire alla richiesta della Romania di curare gli interessi romeni in Inghilterra.

L'accordo di Bordighera

L'Italia e Spagna verso un comune avvenire

MADRID, 15 sera. I giornali congiungano ad un ampliamento dell'articolo di Bordighera, L'«Avvenire», nell'editoriale, scrive «che la Spagna falangista non può rinunciare all'occasione storica, offerta dalla vittoria ottenuta a prezzo di sacrifici e di sangue, per adagiarsi in una politica meschina e senza avvenire». Un popolo senza politica estera, continua il giornale, non è degno di esistere. Le ragioni storiche che hanno creato la comunanza delle azioni dell'Italia e della Spagna, sono state riconosciute dalla rivoluzione fascista e falangista e dal sangue italiano generosamente versato per la causa spagnola. Questi motivi ideali hanno un grandissimo valore e si aggiungono alle ragioni di carattere geografico.

L'Italia e Spagna, grandi Nazioni mediterranee e africane, devono mantenersi in intima relazione ed in permanente contatto. Per questo una intesa diretta fra i loro capi, uno scambio personale di vedute sui gravi problemi che i due Paesi devono risolvere, erano avvenimenti previsti sin dalla fine della guerra civile in Spagna e consigliati ora dalle attuali circostanze europee. Il popolo spagnolo non ha bisogno di sapere quello che è stato detto a Bordighera, per mantenere la sua fede e la sua obbedienza. Il popolo spagnolo sa che ogni azione del Caudillo contribuisce alla salvezza e alla grandezza della Patria. L'incontro di Bordighera col suo condottiero, con la constatazione perfetta, comprensione dei rispettivi punti di vista, con la chiarezza del clima politico in cui si è svolto, ha dimostrato che l'amicizia consacrata col sangue e con eroici sacrifici, permane e vivrà».

Zvetkovic e Marcovick rientrano a Belgrado riferiscono al Reggente

BEGRADO, 15 sera. Il Presidente del Consiglio, Zvetkovic, il Ministro degli Esteri Marcovick ed il Ministro di Germania a Belgrado, Von Heren, sono giunti oggi dalla Germania alle ore 11.53.

Essi sono scesi alla stazione suburbana di Zvezdara e subito si sono recati nella vicina residenza del reggente principe Paolo, al quale hanno riferito ampiamente sui colloqui avuti al Berghof con Hitler e con Von Ribbentrop.

I colloqui del Bergof nei rilievi berlinesi

BERLINO, 15 sera. Tutti i giornali danno ampio rilievo al comunicato ufficiale sui colloqui avvenuti tra il Fuehrer e gli uomini di Stato jugoslavi al Bergof. La «Deutsche Allgemeine Zeitung», sotto il titolo: «Accordi continentali», scrive che le conversazioni tra Stati in guerra e Stati non belligeranti hanno avuto luogo più di una volta in questi mesi cruciali.

L'incontro tra il Duce e il Caudillo — osserva il giornale — è quello tra Franco e Petain subito dopo, sono un logico anello della catena delle conversazioni politiche riguardanti soprattutto il continente europeo. Nel comunicato ufficiale — sottolinea il quotidiano tedesco — si parla del perfetto accordo esistente fra i due Paesi riguardo ai problemi di importanza europea, come pure di quelli interessanti le due Nazioni nel presente momento storico. L'Italia e la Spagna, come Potenze mediterranee, sono inoltre legate da un comune naturale interesse, derivante dalla loro rispettiva posizione geografica, nel quadro delle prospettive generali come si presentano oggi dopo 18 mesi di guerra britannica. Uno dei tanti errori inglesi — sottolinea il giornale — è stato anche quello di credere che la campagna d'Africa servisse a determinare elementi di discordia e di scissione nella zona del Mediterraneo. I fatti dimostrano invece esattamente il contrario.

«Anche i colloqui di Bordighera sono stati ispirati dalla tesi e dai principi fondamentali valevoli per l'ordinamento europeo».

Il giornale osserva che appena due giorni dopo l'incontro di Bordighera, il Fuehrer ha ricevuto al Bergof il Presidente del Consiglio dei Ministri ed il Ministro degli Esteri jugoslavi per discutere problemi di comune interesse.

La Germania non ha venduto ma comprato opere d'arte in America

BERLINO, 15 sera. A proposito della notizia diffusa dalla propaganda inglese e già smentita da parte tedesca, secondo cui la Germania avrebbe venduto negli Stati Uniti vari capolavori conservati nei musei del Reich, si informa, da fonte competente, che in questi ultimi tempi la Germania ha effettuato in America acquisti di opere d'arte di autori germanici.

Franco a Madrid

MADRID, 15 sera. Il Generale Franco ritornando da Bordighera è rientrato a Madrid accompagnato dal Ministro degli Affari Esteri Serrano Suner e dal suo seguito nonché dall'Ambasciatore d'Italia Leguio. Questi è stato ospite del Caudillo nello storico Casello di Perellada ed ha fatto colazione in compagnia del generale Franco nell'antico ed ormai storico Quartier Generale del Caudillo durante la guerra civile.

L'Inaugurazione a Milano del corso per dirigenti industriali

MILANO, 15 sera. Nell'aula magna del R. Politecnico, affollatissimo, presente il Prefetto, autorità e personalità ha avuto luogo l'inaugurazione del settore corso per dirigenti delle aziende industriali. Ha presenziato la prefettura, l'ecce. Pirelli, parlando intorno al problema dei grandi spazi economici.

Le Commissioni tedesche in visita in Italia

MILANO, 15 sera. La Commissione centrale degli industriali tecnici germanici e quelli militari degli ufficiali tecnici dell'esercito, della marina e dell'aeronautica del Reich, dopo le visite compiute in questi giorni ai maggiori centri di produzione bellica della zona, hanno nella giornata lasciato la nostra città.

Numerosi concorsi nelle Ferrovie dello Stato

ROMA, 15 sera. Nel supplemento ordinario della «Gazzetta Ufficiale», n. 33 del 7 febbraio corrente sono stati pubblicati i bandi relativi ai seguenti pubblici concorsi per l'ammissione di nuovo personale nei ruoli dell'Amministrazione delle Ferrovie dello Stato.

Sessantacinque posti di sottoposto in prova delle stazioni, sessanta posti di sottoposto tecnico, quaranta posti di addetti d'ordine in prova delle stazioni, duecento posti di conduttore in prova.

Le domande per l'ammissione ai concorsi corredate di tutti i prescritti documenti dovranno pervenire alla Direzione Generale delle Ferrovie dello Stato in Roma non oltre 18 Maggio 1941-XIX; è comunque raccomandabile che i concorrenti presentino le domande con ogni sollecitudine affinché, occorrendo, sia possibile provvedere in tempo utile alle eventuali rettifiche od integrazioni, le quali non potranno essere consentite dopo la scadenza dei termini fissati per la presentazione delle domande. Sono stati riservati, in favore dei richiamati e delle armi che non potranno partecipare ai concorsi di cui sopra i seguenti posti per i quali verranno apposti, banditi appositi concorsi. Trentacinque posti di sottoposto in prova delle stazioni, Trenta e 9 Febbraio 1941-XIX. Duecento di addetti d'ordine in prova delle stazioni. Cento di conduttore in prova.

Dopo il bombardamento di Genova

Una via dedicata a ricordo dell'aggressione

GENOVA, 15 sera. Il Podestà di Genova, rendendosi interprete dei sentimenti di fiero sdegno del popolo genovese per la odiosa aggressione navale di domenica scorsa e dell'unanime commosso cordoglio per le innocenti vittime, è venuto nella determinazione di denominare a ricordo della località maggiormente colpita e che testimonia con le sue rovine, come il bombardamento inglese sia stato effettuato contro la popolazione civile.

Mendicante in possesso di 55 mila lire

NOVARA, 15 sera. Lungo lo stradale di Coimonte, sotto la pioggia, due autisti che viaggiavano su un autocarro, venivano fermati da un vecchio che ha detto chiamarsi Michele Nehora di anni 65, senza fissa dimora, il quale molto indolente, supplicava affermando di essere stato in-

Il radorapporto nazionale delle Cooperative e delle Mutue

ROMA, 15 sera.

Nei pomeriggio di oggi, presso le sedi delle Cooperative e delle Mutue volontarie d'Italia, sono stati tenuti dai dirigenti delle stesse rapporti ai cooperatori. Nel corso di essi sono stati trattati gli argomenti di maggiore attualità interessanti le singole categorie di cooperative, intrattenendo i cooperatori soprattutto sulla necessità di intensificare al massimo la produzione in ogni suo ramo, mentre è stata posta nella massima evidenza la missione che le cooperative di consumo sono chiamate ad assolvere nella particolare attuale contingenza.

A conclusione dei rapporti delle singole cooperative, il presidente dell'Ente nazionale fascista della cooperazione, conz. naz. Fabbrici, ha parlato per radio ai cooperatori ed ai mutualisti di tutta Italia. Dopo aver accennato che le adunate dei cooperatori vengono tenute, mentre la Nazione italiana, compatta attorno al suo Duce, è tutta protesa nello sforzo della battaglia per il conseguimento della vittoria finale, il Presidente dell'Ente N.F.C. ha rivolto un pensiero di riconoscenza e di affetto ai soldati che eroicamente combattono per assicurare alla Patria maggiore potenza e grandezza.

Dopo aver accennato ai fini dell'attuale guerra, l'oratore ha insistito sulla necessità, che venga realizzata la preparazione e la selezione di elementi direttivi che possiedono in sommo grado le condizioni tecniche indispensabili, per governare aziende multiformi quali quelle cooperative. Infine ha esaltato la compattezza del popolo tutto teso all'immancabile vittoria.

L'amore paterno del corridore Bellerati

VERCELLI, 15 sera. Nell'ospedale di Borgosesia, Ernesto Bellerati, noto corridore varesiano, ha offerto una assai vasta superficie di cute del proprio braccio e del torace per curare una ferita molto estesa al braccio del proprio figlio (Oscar, di anni 13, braccio che a giudizio dei chirurghi, avrebbe dovuto essere amputato senza questa operazione).

Padre e figlio rimasero legati insieme per 8 giorni consecutivi per l'amalgamamento della pelle e la trasfusione del sangue. Il figlio guarì rapidamente. Il padre invece, che subiva le conseguenze dell'atto operatorio, si ammalava; ma stante le assidue cure prodigategli è ora in via di guarigione.

Particolari sull'attacco al convoglio marittimo

BERLINO, 15 sera. Sull'azione che annientò il 12 febbraio u. s. un convoglio inglese in Atlantico, si precisa che il convoglio era composto di 15 vapori armati, che aprirono subito il fuoco, ma senza successo contro le navi germaniche, il cui numero non viene precisato, 14 piroscafi inglesi come noto, vennero affondati. L'ultimo fu risparmiato espressamente, perché potesse raccogliere e portare in salvo i naufraghi superstiti.

Commenti bulgari all'incontro tedesco-jugoslavo

SOFIA, 15 sera. I giornali bulgari pubblicano in grande rilievo il comunicato diramato a chiusura dei colloqui germano-jugoslavi, nei quali si vede a Sofia un elemento positivo di grande importanza per gli sviluppi della situazione nel sud est europeo.

Richiesta turca alla Bulgaria

BUCAREST, 15 sera. Il Governo romeno ha ricevuto una nota amichevole da quello turco, nella quale quest'ultimo suggerisce che le rotte marittime fra i due paesi siano mantenute libere, se possibile per i normali traffici fra di esse. Si sa che la nota specifica che tali rotte marittime siano tenute immuni da ostruzioni o altro perché rappresentino le uniche vie pratiche di rapporti mercantili fra la Romania e la Turchia.

Gravi epidemie in India

KABUL, 145 sera. Gravi epidemie di peste, colera, tifo petichiale e vaiolo si vanno diffondendo nella regione di Bombay, secondo quanto scrivono i giornali indù qui giunti in questi giorni. La stampa e i nazionalisti accusano le Autorità inglesi di limitarsi a creare delle «fasce di sicurezza» trascurando di arrestare l'epidemia.

La Germania non ha venduto ma comprato opere d'arte in America

BERLINO, 15 sera. A proposito della notizia diffusa dalla propaganda inglese e già smentita da parte tedesca, secondo cui la Germania avrebbe venduto negli Stati Uniti vari capolavori conservati nei musei del Reich, si informa, da fonte competente, che in questi ultimi tempi la Germania ha effettuato in America acquisti di opere d'arte di autori germanici.

La Germania non ha venduto ma comprato opere d'arte in America

BERLINO, 15 sera. A proposito della notizia diffusa dalla propaganda inglese e già smentita da parte tedesca, secondo cui la Germania avrebbe venduto negli Stati Uniti vari capolavori conservati nei musei del Reich, si informa, da fonte competente, che in questi ultimi tempi la Germania ha effettuato in America acquisti di opere d'arte di autori germanici.

La Germania non ha venduto ma comprato opere d'arte in America

BERLINO, 15 sera. A proposito della notizia diffusa dalla propaganda inglese e già smentita da parte tedesca, secondo cui la Germania avrebbe venduto negli Stati Uniti vari capolavori conservati nei musei del Reich, si informa, da fonte competente, che in questi ultimi tempi la Germania ha effettuato in America acquisti di opere d'arte di autori germanici.

La Germania non ha venduto ma comprato opere d'arte in America

BERLINO, 15 sera. A proposito della notizia diffusa dalla propaganda inglese e già smentita da parte tedesca, secondo cui la Germania avrebbe venduto negli Stati Uniti vari capolavori conservati nei musei del Reich, si informa, da fonte competente, che in questi ultimi tempi la Germania ha effettuato in America acquisti di opere d'arte di autori germanici.

La Germania non ha venduto ma comprato opere d'arte in America

BERLINO, 15 sera. A proposito della notizia diffusa dalla propaganda inglese e già smentita da parte tedesca, secondo cui la Germania avrebbe venduto negli Stati Uniti vari capolavori conservati nei musei del Reich, si informa, da fonte competente, che in questi ultimi tempi la Germania ha effettuato in America acquisti di opere d'arte di autori germanici.

La Germania non ha venduto ma comprato opere d'arte in America

BERLINO, 15 sera. A proposito della notizia diffusa dalla propaganda inglese e già smentita da parte tedesca, secondo cui la Germania avrebbe venduto negli Stati Uniti vari capolavori conservati nei musei del Reich, si informa, da fonte competente, che in questi ultimi tempi la Germania ha effettuato in America acquisti di opere d'arte di autori germanici.

La Germania non ha venduto ma comprato opere d'arte in America

BERLINO, 15 sera. A proposito della notizia diffusa dalla propaganda inglese e già smentita da parte tedesca, secondo cui la Germania avrebbe venduto negli Stati Uniti vari capolavori conservati nei musei del Reich, si informa, da fonte competente, che in questi ultimi tempi la Germania ha effettuato in America acquisti di opere d'arte di autori germanici.

I tessuti e le scarpe razionati in Bulgaria

SOFIA, 15 sera. A partire da domani la vendita al pubblico di tessuti e scarpe sarà fatta soltanto dietro presentazione di appositi buoni rilasciati dalle competenti autorità. Ogni cittadino avrà diritto a comperare un vestito ed un paio di scarpe ogni sei mesi.

Vittime del Pesca in piena

FIRENZE, 15 sera. Si ha da Pesca che nella giornata di ieri il fiume Pesca, intossicato dalle recenti piogge, ha fatto due vittime. Una squadra di vigili del fuoco rinveniva sul greto del fiume il cadavere di un uomo più tardi identificato per certo Antonio Pami, di 75 anni.

Nel pomeriggio, il bambino Gianfranco Magli, di 3 anni, mentre si trovava insieme al fratello sulla riva del fiume, scivolava e andava a finire in acqua. Il cadavere del piccolo venne ripescato poco dopo.

PALLA OVALE

Calendario odierno

DIVISIONE NAZIONALE
Gironi A — Busto A. Amatori-Pol. Battisti — Padova: A. R. Padova-Guf Venezia. Gironi B — Parma: Guf Roma-Guf Bologna — Roma: Guf Roma-Guf Milano — Napoli: Guf Napoli-Rugby Roma.

Usare lo Sciroppo

BRONCHITOLO

nei casi di ogni
RAFFREDDORE BRONCHITE INFLUENZA

vuol dire guarire presto!
E' un preparato di grande fiducia medica. Trovati nelle migliori farmacie.

Antica Farmacia Fonda - Pirano
Aut. Pref. Pola 225-929

L'assicurazione mista

riunendo ingegnosamente alla previdenza in caso di morte il risparmio per la vecchiaia, è la forma più moderna e più perfetta e perciò la «SOCIETA' CATTOLICA DI ASSICURAZIONE» di Verona la raccomanda con preferenza alla propria clientela.

Per informazioni e chiarimenti rivolgersi alla Direzione Generale o alle Agenzie distribuite in tutta Italia.

FOSFOIODARSIN SIMONI

ricostituente razionale dopo l'INFLUENZA per gli elementi che lo compongono e per la rapida assimilabilità tanto per via orale che ipodermica. RIFIUTATE i prodotti cosiddetti similari, cioè i vari sciroppi jodofosforati, che vi venissero offerti in cambio del Fosfoiodarsin «SIMONI».

Chiedetelo nelle buone farmacie
(Decc. Pref. Padova 2-43-1)

RAIMONDO MANZINI
Direttore responsabile
Società Anonima - Avvenire d'Italia - Stabilimento Tipografico

SENZA formalità ed in pochi minuti chi non ha tempo da perdere può sottoscrivere

BUONI DEL TESORO NOVENNALI 5% A PREMI

PRESSO LA BANCA COMMERCIALE ITALIANA

IN TUTTE LE SUE SEDI, SUCCURSALI, FILIALI ED AGENZIE DI CITTÀ

TENIFUGO VIOLANI
del Chim. Farmacista G. VIOLANI - Milano
E' prescritto da essent'anni quale specifico di effetto rapido e sicuro contro il
VERME SOLITARIO
Tollerato perfettamente dai bambini e dagli organismi deboli.

CASA DI CURA "ANALGO"
cure rapide indolori delle malattie degli organi del movimento
Dr. B. Pitoni
Visto dalle ore 10 e dalle 19
SCIATICA-ARTRITI REUMATISMI-GOTTA
UDINE
Via Bartolini
Telefono 31-40